ABBONAMENTI	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	66 —	34 —	17 50
Tribuna Coloniale	10 —	5 —	—	18 —	6 50	—
Tribuna Illustrata	10 —	5 —	—	13 —	6 50	—
Sol e il Mondo	15 —	7 50	—	13 50	7 50	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	56 —	30 —	16 —	77 —	40 50	20 25
Tribuna e Sol e il Mondo	65 —	32 50	17 —	82 50	42 25	22 —
Tribuna, Trib. Ill. e Sol e il Mondo	71 —	36 50	19 —	93 50	47 75	24 75
Tribuna Illustr. e Sol e il Mondo	22 50	11 50	—	29 —	14 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inser[zioni] ... C. P. — 31 dicembre ... Ministero dell'Interno — ROMA X

Pubblicità finanziaria ... di testo ... L. 10 — Spazi di cronaca L. ... spazio di linea di corpo ... di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de «La Tribuna» Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 10-75; 30-37 e 10-531). — ... Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 63 (Telef. 39-29) e sue Succursali.

Tutti i prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — QUARTA EDIZIONE — Domenica 12 Settembre 1920 — ROMA — Domenica 12 Settembre 1920 — QUARTA EDIZIONE — Num. 220

Gli organi direttivi dei metallurgici discutono le proposte per l'accordo

La situazione

Al momento in cui scriviamo l'auspicato accordo tra industriali e metallurgici — accordo che è nella logica delle cose da qualsiasi punto di vista si voglia considerare l'intricata situazione che si è venuta creando — non è ancora un fatto compiuto. Diciamo pensatamente un *fatto compiuto*, intendendo con ciò ammettere che possa essere per lo meno un fatto in via di compimento, per quanto le notizie che si hanno da Milano dell'adunanza delle rappresentanze operaie possano dare una ben diversa impressione e far dubitare della possibilità di una cessazione imminente della vertenza per il delinearsi d'una nuova fase più aspra e difficile.

Le pratiche continuate in questi giorni con alacrità che non può essere disconosciuta, per riunire le parti dopo il distacco che aveva fatto precipitare la vertenza, non sono tuttavia state vane se si considera che da un'attitudine di rigida intransigenza, quanto più tenace tanto più perniciosa, hanno indotto e condotto le parti ad un riavvicinamento che nella riunione di ieri a Milano presso il comm. Lusignoli ha avuto la conferma ufficiale. E l'incontro — che avveniva dopo che con assidua insistenza il comm. Lusignoli nella mattinata era riuscito a superare le resistenze degli industriali ed a piegarli a più larghe concessioni per una superiore considerazione degli interessi della collettività — l'incontro non ha avuto esito negativo, essendosi nell'adunanza tracciato uno schema di accordo ispirato appunto alle richieste contenute nel famoso memoriale, in base al quale i rappresentanti dei metallurgici avevano dichiarato di voler trattare. E che il progettato componimento dovesse essere accettabile dagli operai lo prova il fatto che i loro delegati, convenuti con quelli degli industriali presso il Prefetto, si impegnavano di sottoporlo al Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro per la decisione definitiva. Indubbiamente i delegati degli operai, edotti della situazione e del vero stato d'animo della grande maggioranza delle maestranze, non avrebbero accettato di portare all'esame del Consiglio della Confederazione le proposte d'accordo concertate, se le avessero ritenute inaccettabili. Impegnandosi a comunicarle al Consiglio, essi implicitamente non hanno potuto non riconoscerle giuste e tali da appagare le reali aspirazioni della massa delle maestranze.

Senonchè, nella riunione del Consiglio della Confederazione, aperte le cateratte dell'eloquenza dei cinquecento rappresentanti, la discussione non ha più seguito la via maestra della ragione e della logica ed anche dei veri interessi degli operai, ma, deviata per i viottoli ed anche per i rigagnoli delle graduali differenziazioni riformiste e massimaliste ha condotto a un disorientamento generale, anzi ad un acciecamento generale degli spiriti sui quali si cerca ora di far presa con altri mezzi e per altre vie. La discussione, protrattasi per ore ed ore, nella giornata di ieri e questa notte, non ha maturato ancora alcuna decisione concreta; ma quel che si sa è già sufficiente indizio per ritenere che si tenta di far tralignare il dibattito imprimendogli un carattere nuovo, essenzialmente politico. Quel carattere che i dirigenti più autorevoli del movimento come l'on. Buozzi, e ieri anche il presidente del solenne consesso, hanno ripetutamente negato, riaffermando la natura economica dell'agitazione, ma che pur troppo si manifesta e con segni non equivoci ad opera specialmente della corrente estremista, che se non può prevalere, nulla tralascia per intorbidare le acque e frapporsi ai tentativi ragionevoli di pacifica soluzione.

Non vogliamo ricercare ora in quanto le tergiversazioni e le resistenze di questi giorni, da qualsiasi parte sieno venute, ai consigli pratici e sereni di moderazione e di conciliazione, abbiano potuto influire a rafforzare le tendenze estremiste che nella riunione di ieri sono apparse più audaci. Esaminando la situazione, dicevamo l'altro giorno che bisognava tener conto dell'accentuarsi di queste tendenze e delle circostanze che indirettamente potevano favorirle.

Le notizie pervenuteci da Milano lasciano ancora sperare che non abbia a trionfare l'insano proposito di estendere l'agitazione col pretesto di obiettivi inattuabili. Ma quanti seguono con spirito sereno lo svolgimento di questa vertenza, in tutte le sue fasi, non possono non deplorare che uno spirito insano di disgregazione e di perturbazione ne impedisca l'equa e ragionevole soluzione. Questa deplorazione è tanto più doverosa in quanto è ispirata dalla consapevolezza dell'enorme danno che principalmente alle masse operaie deriva dal prolungarsi di questo stato di cose anormale che non ha più alcuna giustificazione.

La decisione della Confederazione rinviata ad oggi

MILANO, 11. — Eccovi più precisi particolari sul primo incontro ufficiale tra i rappresentanti degli industriali e degli operai. Verso mezzogiorno industriali ed operai si incontrarono in una sala dell'appartamento privato del Prefetto comm. Lusignoli per trattare su nuove basi le comuni questioni. Quali siano le formule trovate a prezzo di sottili ricerche nell'aggrovigliata controversia, non è ancora noto. E' certo però che il fatto stesso di una discussione accettata e compiuta sul terreno di possibili concessioni, significava il delinearsi di un nuovo orientamento, nella concezione dapprima rigidamente intransigente di molti industriali.

Fra i consorziati era certo diffusissimo il convincimento che non si potesse indietreggiare sulla questione di principio posto dalle occupazioni delle officine che offendeva troppo gravemente nell'attuazione e nelle possibili finalità il concetto di legittima proprietà che poteva anche significare la distruzione di un patrimonio costruito dal nulla con sforzi tenaci e con incrollabile volontà. Ma la possibilità di un componimento che avrebbe tolto a tutti i cittadini una grave preoccupazione ed avrebbe ridato il libero sviluppo all'attività economica della Nazione convinse e persuase i più grossi nuclei degli industriali sulla opportunità di superare qualunque questione formale che potesse sussistere.

In tal modo industriali ed operai si sono trovati ieri mattina dinanzi a un progetto di intesa che si inspirava alle richieste presentate nel noto memoriale della Fiom all'inizio dell'agitazione. La discussione è continuata fino alle 13.30 ed ha avuto un esito non sfavorevole. I delegati operai si impegnavano infatti a sottoporre all'esame del Consiglio nazionale della Confederazione del lavoro le proposte ancora non minutamente precisate ma già sufficientemente inquadrate avanzate dalla rappresentanza industriale.

Nel pomeriggio l'attività prefettizia che al mattino era riuscita a superare le ultime resistenze industriali facendo un richiamo alla situazione del paese, ha ridotto la sua parte a semplici contatti con gli esponenti operai e industriali per seguire le alternative della giornata ritenuta ormai decisiva.

La discussione svoltasi al Consiglio nazionale ha avuto la sua ripercussione in Prefettura dove non si era perduta la speranza di un possibile accordo, malgrado si conoscessero le influenze esercitate dalla tendenza massimalista nel Consiglio.

Nella serata il Prefetto ha conferito nuovamente con l'on. Olivetti e il comandante Jarach ed ha ricevuto anche lo on. Treves col quale si è intrattenuto brevemente. L'eventualità di un supremo tentativo d'accordo non è stata in ogni modo spenta da parte del comm. Lusignoli il quale ha voluto portare con tutta la possibile finezza di tatto e costanza di propositi il massimo contributo allo scioglimento logico e pacifico di una delle più gravi vertenze economiche del momento presente.

✦ ✦ ✦

L'attesa riunione del Consiglio nazionale della Confederazione generale del lavoro, è incominciata ieri alle ore 15.30 nel salone degli arazzi dell'«Umanitaria» con l'intervento di circa 500 rappresentanti.

Assistevano al completo i membri del Consiglio direttivo della Confederazione, quelli della Direzione del Partito socialista, i componenti del direttorio del gruppo parlamentare socialista e molti deputati, i quali ultimi però avevano solo diritto di ascoltare non di interloquire. Il diritto di intervento alla discussione per quanto riguarda i deputati venne limitato ai membri del direttorio.

L'on. Giulietti rappresentava la Federazione dei lavoratori del mare ed erano inoltre rappresentati il Sindacato ferrovieri, la Federazione dei lavoratori dei porti, la Federazione postelegrafonica e le Associazioni dei dipendenti statali.

L'on. D'Aragona ha aperta la seduta spiegando gli scopi della convocazione i quali si concretano nella necessità di decidere un orientamento preciso per l'azione che il proletariato italiano dovrà esplicare in dipendenza della questione creata dal conflitto metallurgico. Venne nominato per acclamazione alla presidenza Colombino, uno dei tre segretari della *Fiom*, il quale diede subito la parola al collega Buozzi.

Questi sostenne che la *Fiom* non ha inteso di fare una lotta politica, ma essa ha sempre voluto mantenere il conflitto su un terreno strettamente sindacale. Se il conflitto ha mutato carattere la responsabilità deve farsi risalire agli industriali che meditatamente vollero spingere le maestranze ad atteggiamenti che non avrebbero assunti se non fossero state provocate.

L'on. Buozzi esaminò diffusamente l'ultima fase delle trattative e specialmente quelle svoltesi poco prima che si inaugurasse il convegno. Egli disse che nei colloqui avvenuti in prefettura la rappresentanza industriale si era dichiarata disposta a fare concessioni di carattere economico e ad accettare altresì una delle principali richieste del memoriale sul quale era stata rifiutata la discussione, vale a dire la concessione delle ferie annuali pagate.

Sembra però che l'on. Buozzi abbia fatto rilevare che la portata delle concessioni economiche sono inadeguate alle aspettative degli operai e insufficienti a determinare la loro uscita dalle fabbriche. L'oratore fece pure rilevare che la commissione industriale non si era mostrata propensa ad accogliere un controllo circa i licenziamenti e il trattamento al personale lasciando quindi adito alla supposizione che gli industriali intendano avere mano libera per esercitare rappresaglie, sopratutto nei riguardi di quei membri delle commissioni interne, che sono stati accusati di essere esecutori dei sequestri di persone.

Più che mai non sarebbe stato possibile addivenire ad un accordo circa le pretese del pagamento del lavoro compiuto nelle giornate di occupazione. Concludendo il suo discorso, l'on. Buozzi parve lasciare arbitro il congresso di giudicare sull'ultima fase delle trattative.

Il Congresso accolse con prolungati applausi il discorso di Buozzi. Tutta la parte del discorso che si riferiva alle trattative, ha avuto una accoglienza ostile, il che ha fatto ritenere che il Consiglio nazionale reputava inaccettabili le ultime condizioni proposte dagli industriali e che perciò il conflitto da ieri cessava di essere di competenza della *Fiom* per essere assunto dalla Confederazione del lavoro.

Le tre soluzioni dell'on. D'Aragona

Secondo oratore fu l'on. D'Aragona che riferì sull'opera della Confederazione per aiutare la *Fiom* nella soluzione della sua vertenza. Egli si occupò dei vari colloqui avuti e prospettò tre soluzioni che si possono scegliere:

Una prima soluzione potrebbe essere quella di sollecitare un'altra formula conciliativa del conflitto e risolverlo direttamente d'accordo con gli industriali. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di proseguire nell'attuale stato di occupazione delle fabbriche limitandola rigorosamente alla industria metallurgica, e in questo caso il proletariato dovrebbe impegnarsi a dare il più forte appoggio morale e finanziario. Se tale soluzione si dovesse preferire, il Governo presto o tardi dovrebbe farsi vivo con un intervento decisivo. Una terza soluzione è quella dello allargamento del conflitto che gli estremisti prospettano con l'estensione della presa di possesso delle aziende e delle fabbriche all'infuori dell'industria metallurgica. D'Aragona aggiunse che aveva prospettato queste tre soluzioni per dare alla discussione un orientamento e che il Consiglio direttivo della Confederazione si riservava di precisare a discussione esaurita il suo pensiero.

Una vivace discussione si impegnò sulla proposta di approvazione completa dell'operato della «Fiom».

L'on. Mazzoni, delegato della Federazione dei Lavoratori della Terra, pure convenendo che la «Fiom» si era trovata di fronte a difficoltà che non si sa in quale altro modo avrebbe potuto superare, fece delle riserve determinate in lui da un diverso criterio di valutare la situazione. Ad ogni modo l'on. Mazzoni non fece opposizione al voto di plauso, che fu approvato all'unanimità dal Convegno tra scroscianti applausi.

Un'altra discussione pregiudiziale fu sollevata dalla proposta del delegato Singuineti, rappresentante dei ferrovieri delle Secondarie a proposito della ammissione della Federazione anarchica e dell'Unione Sindacale al Convegno.

Iniziata la discussione vera e propria, il prof. Angelo Tasca, uno degli iniziatori del movimento per i consigli di fabbrica, avanzò delle proposte per risolvere il conflitto, proposte che assomigliano a quelle già fatte dal prof. Carlo Bassi. Si tratterebbe di attuare una specie di gestione cooperativa delle nuove aziende. L'oratore che gli succedette, Bonelli, è stato invece per la tesi dell'immediato allargamento della presa di possesso a tutte le officine ed aziende d'Italia.

Il deputato Binotti, nuovo segretario della Camera del lavoro di Genova, che rappresentava la Federazione lavoratori dei porti, ha dichiarato che prima di impegnare la discussione sulle decisioni che si dovranno prendere, dovessero i rappresentanti delle varie Federazioni e Camere del lavoro recare nel dibattito tutti gli elementi di fatto e le possibilità di azione dei quali essi si sono potuti convincere, nelle località dove esercitano la loro attività. I deputati Modigliani, Murri, il prof. Gennari ed altri convennero nella tesi esposta dal Binotti, alla quale diede anche il suffragio della sua autorità l'on. D'Aragona, il quale spiegò le ragioni evidenti di responsabilità per cui il Consiglio direttivo della Confederazione vuole conoscere obbiettivamente le aspirazioni delle masse e la loro preparazione morale nelle varie parti d'Italia prima di definire quale sarà la precisa linea d'azione da indicare al Congresso. La seduta alle 20 è stata sospesa e rinviata alle 22,30. Nell'intervallo ha tenuto una breve riunione il Consiglio direttivo della Confederazione.

La seduta notturna

La prima parte della seduta notturna è stata occupata dalle diffuse relazioni dei rappresentanti delle Camere del Lavoro e delle varie Federazioni di industria sulla situazione nelle diverse località e sulla possibilità di sviluppo del movimento nelle rispettive zone. Ne è risultato che il proletariato industriale ed agricolo d'Italia non sopporterebbe che il conflitto dei metallurgici si esaurisse con la sconfitta delle maestranze impegnate nella lotta. Il proletariato — ha fatto rilevare la maggior parte degli oratori — è disposto inoltre a seguire gli organi direttivi in quella azione che essi intendessero intraprendere per portare nel conflitto dei metallurgici nuove e decisive conquiste per la classe operaia.

Ha parlato poi Colombini, il quale ha sostenuto che dal momento che si è voluto fissare come obbiettivo l'ampliamento della lotta, qualora il conflitto dei metallurgici non abbia una sua soluzione particolare, il controllo della produzione, tale controllo non potrà mai essere effettivo se gli organi del proletariato non decideranno di assumersi la responsabilità del potere. Il Colombino ha svolto la tesi che gli organi economici del proletariato devono approfittare dello sviluppo della situazione determinatasi nel conflitto metallurgico, per muovere alla conquista del Governo. L'oratore, che è uno degli esponenti della tendenza moderata in seno alla organizzazione, ha ottenuto un grande successo.

Ha parlato quindi Guarnieri, un altro dei segretari della «Fiom», svolgendo la tesi sostenuta dall'on. Bianchi nell'ultimo numero di *Battaglie Sindacali*, e cioè che il problema incombente per la salvezza del paese è quello della intensificazione della produzione; ma questa non potrà ottenersi col regime attuale, perchè il proletariato ha perduto in esso ogni fiducia.

Un vivace discorso ha pronunciato anche l'on. Nino Mazzoni, il quale si è dichiarato contrario alla estensione ed alla presa di possesso di tutte le officine, e delle aziende d'Italia. Egli avrebbe fatto considerare che la presa di possesso dovrebbe essere considerata come mezzo di lotta e non come fine. Così l'hanno sempre considerata i lavoratori della terra, i quali più volte hanno invaso le terre dei loro padroni, ma le hanno anche abbandonate quando hanno ottenuto soddisfazione.

Alle 1,40, pure essendo inscritti numerosi oratori, il Convegno ha sospeso i suoi lavori, per dare modo alla Direzione del Partito, ed al Consiglio della Confederazione del Lavoro, di riunirsi per concretare un'azione comune da sottoporre alla approvazione del Consiglio nazionale. Si decideva di riprendere la seduta verso le 3.

La decisione rinviata

La riunione è stata ripresa alle 4 ed è continuata sino alle 8. Moltissimi gli oratori, tra cui gli on. D'Aragona, Modigliani, Donati, il capitano Giulietti per la Federazione dei lavoratori del mare, il prof. Gennari per la direzione del partito, l'on. Reina, Tasca, Colombino ed altri. La decisione è stata rinviata ad oggi, ad altra adunanza indetta per le ore 15.

L'occupazione si estende a Milano

MILANO, 11. — L'occupazione degli stabilimenti non metallurgici nella mattina e nel pomeriggio di ieri, è poi stata estesa senza dar luogo ad incidenti agli stabilimenti Branca in Via Resegone e Campari a Sesto S. Giovanni, alle fabbriche di birra Italia e birra Milano, agli stabilimenti Hutichson per la fabbrica delle gomme in via Bellotti, le fabbriche di lucido da scarpe. L'occupazione delle due fabbriche Erba durò solo qualche ora e nel pomeriggio gli operai ripresero normalmente il lavoro. Sempre per ordini partiti dalla Camera del lavoro, ieri sono stati occupati alcuni dei calzaturifici principali. Ciò rese ancora più evidente che la tendenza estremista voleva che la riunione di ieri nella quale sarebbero state prese determinazioni circa l'estensione del movimento si trovasse di fronte ad un fatto compiuto. Per i calzaturifici infatti ognuno intende che non si possa avanzare la pretesa del rifornimento delle materie prime ai metallurgici da parte delle organizzazioni. L'occupazione però, è stata motivata col proposito di prevenire l'attuazione di una serrata decisa per ieri mattina dagli industriali che si sarebbero riuniti mercoledì per accordarsi sulle misure da adottare. L'associazione dei calzaturifici smentisce invece recisamente di avere pensato ad un provvedimento di questo genere e dirama anzi un comun. in cui avverte che per ben determinare di fronte all'opinione pubblica e alle stesse maestranze la responsabilità gravi della inponderata decisione, ha ieri a mezzo del proprio presidente cav. Forsinetti consegnato una comunicazione scritta ai sigg. Trevoldi e Terenghi della Camera del lavoro. Per confermare la sincerità delle sue affermazioni, il presidente dell'Associazione calzaturifici ha dichiarato essere pronto a comunicare il testo delle deliberazioni prese mercoledì dagli industriali.

Comunicati...

MILANO, 11. — La Federazione nazionale sindacale dell'industria meccanica e metallurgica ha pubblicato il seguente comunicato: «In seguito all'estensione del movimento che ha portato all'occupazione da parte delle maestranze di stabilimenti i quali non hanno alcun riferimento con l'industria meccanica e metallurgica ha deliberato di affidare alla presidenza della Confederazione industria italiana lo svolgimento delle pratiche inerenti alla vertenza».

Un comunicato degli ingegneri

La Sezione di Milano dell'Associazione nazionale degli ingegneri italiani comunica: «Ieri l'associazione è stata visitata separatamente dal Consiglio direttivo del Consorzio industriali e dall'on. Buozzi. Gli industriali vennero a riaffermare l'importanza della insopprimibile funzione degli ingegneri nel campo della produzione. Diedero spontaneo affidamento che nel caso di un accordo più che delle clausole economiche si sarebbero guardati per salvaguardare il principio e la dignità degli ingegneri e l'efficacia delle loro funzioni tecniche e amministrative non possa in alcun modo essere diminuita.

L'on. Buozzi dopo aver dato alcune spiegazioni giustificative degli atti compiuti verso gli ingegneri ripetè l'assicurazione che sia le organizzazioni che gli operai hanno interesse e necessità di considerare la massa degli ingegneri e dei tecnici indispensabile con qualsiasi ordinamento della produzione. I rappresentanti degli ingegneri offrirono ad ambedue le parti la cooperazione per la risoluzione del conflitto proponendo che al ripristino delle condizioni normali di lavoro le officine vengano affidate ai tecnici in attesa delle decisioni di una Commissione arbitrale investita di pieni poteri senza alcuna pregiudiziale, decisioni su tutti gli argomenti non esclusa la preparazione di una nuova carta di lavoro. All'on. Buozzi gli ingegneri dichiararono che il ritorno degli ingegneri al lavoro dovrebbe essere subordinato alla possibilità che nelle officine fosse ristabilito l'ordine magari raggiunto con provvedimenti statali sia pure di eccezione.

Un corteo a Venezia

VENEZIA, 11. — Alcune centinaia di operai metallurgici di ritorno da un comizio tenutosi alla Camera del lavoro hanno fatto una sfilata dimostrativa per la città, preceduti dalla bandiera rossa e al canto dell'Internazionale. Non vi furono incidenti.

Ripresa di lavoro a Napoli

NAPOLI, 11. — E' passato quasi inosservato un manifesto, affisso dalle maestranze che hanno occupato ed occupano lo stabilimento *Armstrong* di Pozzuoli. Esso dice:

«Ingegneri, capi d'arte, capi squadre, impiegati tecnici e amministrativi! Il Comitato nella sua seduta odierna ha deliberato che chiunque delle suddette categorie non si presenterà al lavoro nel termine di 48 ore sarà ritenuto dimissionario e quindi si procederà senz'altro alla sua sostituzione con personale nuovo. Inoltre qualunque licenziato delle dette categorie decida di rientrare in servizio può rivolgere domanda alla Camera Confederale del lavoro. F.to: Il Comitato».

Le 48 ore sono passate. Nessun ingegnere, nè capi d'arte, nè impiegati tecnici e amministrativi si sono presentati e le cose sono rimaste allo *statu quo ante*.

Negli stabilimenti dei fratelli Carrino in piazza Rodengo al Vasto e al Mercato, temendo che gli operai — che sono in tutto duecento — volessero occupare gli stabilimenti, fu deliberata la chiusura. Gli operai presentatisi al lavoro, rimasero stupefatti della decisione dei fratelli Carrino, ed in commissione si recarono dai proprietari chiedendo di riammetterli al lavoro con l'assicurazione che essi non avrebbero fatto alcuna occupazione violenta. I fratelli Carrino infatti hanno riaperto le officine ed il lavoro è stato ripreso e si svolge con la massima regolarità.

A Torino

TORINO, 11. — Anche ieri si è avuto un nuovo caso di trasporto di armi fatto a mezzo di *camion* da uno stabilimento all'altro. Mediante questo sistema è stato possibile agli organizzatori rossi di corredare molte fabbriche occupate di mezzi difensivi che va variando dalle mitragliatrici alle bombe a mano e dai fucili modello 891, quest'ultimi asportati da qualche deposito od arsenale militare. Ieri a Borgo S. Paolo una pattuglia ha fermato un *camion* sul quale fu trovata una mitragliatrice.

Ieri una rappresentanza degli industriali della locale lega, ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Gli industriali erano latori di un indirizzo votato da una assemblea ieri mattina la quale reclamava il pronto intervento del Governo non per inutili e difficili repressioni dei misfatti già perpetrati ma per impedire con ogni mezzo che l'altro delitto, contro la proprietà di domicilio e la libertà personale e quello di stampa, vengano continuamente consumati. Reclamano in modo particolare che venga impedita l'asportazione delle merci dagli stabilimenti invasi anche col divieto di circolazione delle automobili.

Il Consiglio generale francese a Torino, ha presentato in forma ufficiale una protesta per l'avvenuta occupazione da parte degli operai della grande fabbrica Michelin appartenente ad una società francese e per tutte le conseguenti violazioni alla legge italiana.

L'accordo raggiunto a Siena

SIENA, 11. — Stamani una Commissione di operai nominata dall'Assemblea del Sindacato Metallurgici Senesi, si recava presso i singoli proprietari di Stabilimenti, informandoli che se entro le ore 16 di oggi non avessero accordato l'aumento da loro richiesto, essi avrebbero invaso gli Stabilimenti stessi, conforme le disposizioni emanate dalla loro Federazione. Nel pomeriggio si riunivano le due Commissioni di proprietari e di operai, quest'ultimi assistiti dal Segretario della Camera del lavoro, Giulio Cavina.

Dopo lunga ed animata discussione, è stato raggiunto l'accordo provvisorio fino alla conclusione del concordato nazionale.

L'aumento ottenuto dagli operai è il seguente: operai metallurgici di 1.a categoria cent. 40 all'ora; di 2.a cent. 30; manovali cent. 35 e ragazzi cent. 15.

Dichiarazioni dell'on. Labriola

BERLINO, 11.

Al corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* il Ministro del lavoro, onor. Labriola, interrogato sull'agitazione metallurgica, ha detto che il movimento non può essere considerato alla stregua della legge comune. L'idea fondamentale della politica di Giolitti su cui vi è unanimità nel gabinetto, è quella di dare al paese fin da ora istituzioni usabili in una eventuale trasformazione dell'economia capitalistica in economia socialista, e l'on. Labriola ha accennato al Consiglio superiore del lavoro ed alle leggi sulle cooperative. Quello che conta — ha detto il Ministro — è che l'organismo dello Stato rimanga sano e venga nettamente e prudentemente sulla via rispondente a nuovo spirito ed ai bisogni delle masse.

Una nota ufficiale

LONDRA, 11.

Una nota ufficiale italiana diramata qui ieri sera dice: «Una parte della stampa ha messo in circolazione negli ultimi giorni un certo numero di relazioni alquanto esagerate sull'attuale movimento di una frazione di operai meccanici e metallurgici in Italia. Il fatto che un gruppo di stabilimenti industriali sono stati occupati dagli operai ha dato fondamento ad interpretazioni inesatte nelle quali l'occupazione è stata paragonata ad un esperimento soviettistico. Il movimento stesso, ben lontano dall'avere un carattere politico e rivoluzionario ha in realtà carattere puramente e sensibilmente economico.

L'occupazione delle officine è soltanto una nuova forma di lotta fra capitale e lavoro ed è stata usata dai lavoratori come mezzo per reagire contro la minacciata serrata da parte dei padroni. L'occupazione è motivata da chiare ragioni economiche, poichè i lavoratori chiedono essenzialmente una revisione dei salari. L'assenza di qualsiasi politica può essere scorta nel fatto che i *leaders* del movimento hanno essi stessi nei loro vari proclami ai lavoratori stabilito chiaramente che le masse lavoratrici non possono e non devono attendere altro dall'occupazione delle officine che un miglioramento dei loro salari. Malgrado il considerevole numero degli operai coinvolti nella vertenza, il movimento è bene ordinato e solo incidenti di scarsa importanza sono segnalati. Seguendo le sue tradizioni democratiche, il Governo italiano, pur mantenendo nel conflitto una stretta neutralità, sta tentando di condurre le due parti ad un accordo. Le ultime notizie giunte a Roma da Milano mostrano che la soluzione del conflitto è imminente.

Alla vigilia di Aix-les-Bains

La partenza dell'on. Giolitti

SARDONECCHIA, 11.

L'on. Giolitti è partito con treno speciale per Aix-les-bains alle ore 16, e vi giungerà alle ore 18.

Il Presidente del Consiglio è accompagnato dal Barone Aliotti, dal comm. Mattoli e dal comm. Lavagna.

Egli prenderà alloggio all'Hotel Albion. Il primo colloquio con Millerand avrà luogo domattina, ed i colloqui continueranno tutta la giornata di lunedì.

L'on. Giolitti lascierà Aix-les-bains martedì mattina.

L'on. Giolitti tornerà, dopo il convegno di Aix-les-bains a Bardonecchia donde ripartirà poi per Torino e Roma ove sarà il 17 mattina.

Alla frontiera

BARDONECCHIA, 11.

Il Presidente del Consiglio francese Millerand arriverà domattina ad Aix-Les Bains. Oggi alla frontiera un incaricato del Governo francese si reca a salutare l'on. Giolitti. Al convegno di Aix Les Bains assisterà anche l'ambasciatore italiano a Parigi Conte Bonin Longare.

LA STAMPA FRANCESE

Un articolo di Pertinaux sull'incontro

PARIGI, 11.

I giornali si occupano largamente dell'imminente incontro fra Giolitti e Millerand.

E' notevole specialmente un articolo di Pertinaux su l'*Echo de Paris*.

«L'on. Millerand — egli scrive — farà note all'on. Giolitti le linee generali della politica che intende seguire. I soggetti di conversazione d'altronde non mancheranno ai due uomini di Stato. Anzitutto vi sarà da parlare delle questioni franco-italiane. L'Italia ha annunciato per il tramite dei suoi giornali il suo proposito di fare delle richieste supplementari a suo profitto circa gli accordi finanziari di Spa, i quali, come è noto, hanno risolto numerosi problemi di cui la Commissione delle riparazioni non aveva potuto venire a capo. In particolare gli italiani chiedono l'abbandono di 32 navi da commercio dell'ex-flotta austro-ungarica importanti un totale di centomila tonnellate che ci sono state date in gestione. La lista delle rivendicazioni economiche italiane è completata da domande che vertono sulle nostre importazioni minerarie di ferro e fosfati che sono giudicate insufficienti, nonchè sulla distribuzione del carbone tedesco.

Il problema Adriatico

«In quanto agli affari politici, è certo che la controversia adriatica non sarà dimenticata. Due fatti hanno modificato lo stato di cose esistente al momento delle dimissioni di Nitti. Da una parte l'Italia si è risoluta a riconoscere la costituzione di un'Albania indipendente e ad abbandonare tutti i suoi diritti di possedimento diretto. Dall'altra parte la reggenza italiana su Fiume è stata proclamata. I serbo-croati-sloveni hanno protestato contro questo evento e il documento che si è fatto pervenire a Parigi è stato infatti letto al Consiglio degli ambasciatori dall'on. Giulio Cambon.

«In quanto all'Albania, i serbi non intendono sacrificare alla sua nuova indipendenza le loro pretese su la regione di Scutari e tale atteggiamento imitano i greci del sud, continuando a rivendicare dei territori esclusi dai limiti albanesi dalla Conferenza di Londra del 1913.

«Su tutti questi punti l'on. Giolitti può essere certo, assicura il giornalista, di trovarsi in perfetto accordo con Millerand.

«Abbiamo coscienza — continua Pertinax — che durante l'anno 1919 il nostro atteggiamento verso l'Italia non è stato nè prudente nè giudizioso. L'attuale Capo del Governo francese si guarderà bene dal rinnovare gli errori del suo predecessore, errori che derivano d'altronde da concezioni per cui noi per i primi abbiamo pagato un largo tributo. Ma simile politica non è praticabile altro che se non ci viene chiesto l'impossibile, e per impossibile vogliamo dire l'esigenza di concessioni e di servizi che non implicano nessuna contropartita. E qui si giunge a quei problemi che dal punto di vista francese dominano tutti gli altri.

"L'associazione dei vincitori„ e l'applicazione del trattato di pace."

«Anzi tutto il problema dell'alleanza o, se lo si preferisce, dell'Associazione, dei vincitori. A San Remo, considerando i mezzi di applicare il Trattato di Versailles, Lloyd George, Millerand e Nitti hanno fatto prevalere un metodo le cui due caratteristiche principali sono la discussione diretta coi tedeschi e l'applicazione di una sanzione precisa cioè l'occupazione militare della Ruhr a tutte le mancanze della Germania concernenti gli accordi derivanti da queste discussioni dirette. L'esperienza di questi ultimi mesi ha insegnato che la sanzione di cui si è parlato, stipulata per la consegna del carbone e per il disarmo, è stata del più utile effetto, ma essa ci ha pure appreso a diffidare della discussione diretta coi tedeschi insieme al nostro alleato Lloyd George che ha trovato l'occasione di sottoporsi a delle pressioni che l'opinione pubblica francese non può approvare. La Nota che il Governo francese ha fatto pervenire l'altro ieri alla Gran Brettagna dichiara perciò che la data del 24 settembre fissata per la Conferenza finanziaria di Ginevra durante la quale dei periti dovevano regolare i problemi delle riparazioni sulla base degli accordi provvisori intervenuti di Bruxelles, non può essere accettata. Da ora innanzi senza interrompere ex abrupto i negoziati di questi ultimi tempi, la Francia vuol trattare il problema delle riparazioni secondo un modo di procedura con la quale si metterà in grado di tutelare i propri interessi. Il rinvio del lavoro alla Commissione delle riparazioni non sarà alcuna soluzione per le difficoltà incontrate a tale oggetto.

«In quanto alla Russia, gli avvenimenti di agosto e le sorprese che ci sono state riservate da Lloyd George, più o meno di intelligenza con Kameneff e con Krassin, hanno appreso alla Francia quale importanza abbia il mantenimento della sua libertà d'azione. Tale è il nuovo punto di vista della Francia: domani spetterà all'Italia, dopo domani alla Gran Brettagna dire in quale misura ne vorrà tenere conto».

Millerand intervistato

Il Presidente del Consiglio Millerand è stato intervistato da Marcel Hutin per l'*Echo de Paris* circa le conversazioni che egli avrà coll'on. Giolitti ad Aix les Bains.

— Non ho voluto aspettare il momento del nostro incontro — ha dichiarato subito l'on. Millerand — per esprimere al Capo del Governo italiano i miei sentimenti di profonda commozione nell'apprendere la notizia del terribile terremoto avvenuto in Italia ed ho tradotto questi miei sentimenti in un telegramma a lui diretto.

— Di che cosa parlerete ad Aix les Bains?

— E' semplicissimo, rispose Millerand. Anzi tutto io mi rallegro di fare la conoscenza del *premier italiano*. Noi esamineremo poi tutte le questioni che sono all'ordine del giorno dell'Intesa anzi tutto, quelle delle nazioni sorelle poi. E certo ciò faremo con uno spirito di cordiale fiducia e

I TEATRI

"Biancospino,, di Franco Saba

PADOVA, 10. — La Compagnia drammatica D'Origlia-Zoncada ha rappresentato iersera pe ria prima volta, al « Teatro Garibaldi », la nuovissima commedia in tre atti di Franco Saba: *Biancospino*.

La commedia del giovane scrittore reneno — che ha per protagonista un originale e simpatico tipo di ragazza un po' selvatica, ma generosa e buona — ha riportato uno schietto caloroso successo. Ogni atto è stato coronato da lunghi e replicati applausi. L'interpretazione è apparsa efficace ed occuratissima. Lo Zoncada ha avuto applausi anche a scena aperta.

Al QUIRINO — Stasera la «Città di Milano» riprende *La Pompadour*, l'operetta di A. Lega e del maestro Costantino Lombardo, che l'anno scorso riportò un vivo successo sulle stesse scene. Domani sera replica.

Al NAZIONALE — La gaia *rivista* di Calandrino, *Sarà quel che sarà*, convenientemente aggiornata coi più recenti avvenimenti richiamò iersera un pubblico enorme al «Nazionale» e provocò la più schietta ilarità dell'uditorio. Riccioli ha allestito questa *rivista* con grande cura. I costumi sono graziosissimi. L'esecuzione eccellente. Inutile dire che le maggiori feste toccarono all'esilarantissimo Riccioli, alla Nanda Primavera, e alla Masseggia. Stasera replica.

All'ELISEO — Stasera replica de *La moglie ideale*, che iersera richiamò molto pubblico e fu vivamente applaudita.

Al MANZONI — La signora Amalia Micheluzzi fu iersera nel suo spettacolo d'onore, festeggiatissima. La scelta del lavoro non poteva essere più felice: *Il bugiardo* di papà Goldoni. E la Micheluzzi volle audacemente esserne... il protagonista indossando abiti maschili e riuscendo a fare dell'immortale personaggio una vera mirabile creazione. Fu applauditissima ad ogni atto assieme co' suoi valorosi compagni, tutti eccellenti. Stasera replica del *Bugiardo*.

All'ADRIANO — Stasera la «Roma bis» metterà in scena la spettacolosa *féerie* del m. Dall'Argine: *Dall'Ago al milione*.

Due spettacoli con Pasquariello al Salone Margherita

Domani, alle ore 18.30 e 9.30, il prediletto divo eseguirà in entrambe le rappresentazioni le canzoni della prima e seconda serie delle audizioni piedigrottesche, che più hanno incontrato la simpatie del pubblico. Mariani sette debutti.

APOLLO

Con un notevolissimo concorso di pubblico, iersera ha avuto luogo lo spettacolo in onore di *Mysea*. Inutile dire che la squisita artista riportò un nuovo calorosissimo successo e che la scena dell'Apollo era trasformata in un vero olezzante giardino. Feste vivissime si ebbe il resto dello splendido programma. Stasera *Les Eddo* ed il loro asne *Dick*.

La Piedigrottissima alla Sala Umberto

Penultime rappresentazioni delle trionfanti canzoni: «Le Canzonetta » con Dobarumma, Mario Mari, Fusco, Pasqualillo, Maria Flores e Marinella. Due spettacoli alle 5.30 e 9.45 a prezzi normali.

SPETTACOLI del 11 Settembre 1920

TEATRO MANZONI
Comp. dialett. veneziana A. MICHELUZZI
SABATO 11 — Ore 21.30: Replica: IL BUGIARDO.

TEATRO QUIRINO
Compagnia di operette « Città di Milano »
SABATO 11 — Ore 21.30: Prima rappresentazione della POMPADOUR — Protagonista Floriea Cristoforeanu.

ADRIANO — Ore 21.30: *Dall'ago al milione.*
ELISEO — Ore 21.30: *La moglie ideale.*
MORGANA — Ore 21.30: *Cavalleria e Pagliacci.*
METASTASIO — Ore 21.30: *La vedova allegra.*
NAZIONALE — Ore 21.30: *Sarà quel che sarà.*

VARIETA'
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*
LA FARFOLA — Ore 21: Spettacolissimo di varietà.

GLI SPORTS

Il campionato olimpionico ad Anversa
Le buone classifiche degli italiani

ANVERSA, 10.

Nella gara ippica per il Campionato olimpionico, il maggiore Caffaratti è stato classificato terzo sopra vent'otto concorrenti.

Nella gara di campionato per squadre l'Italia è stata classificata seconda sopra otto nazioni.

Gli ufficiali italiani, con il Presidente on. Montù ed il generale Ballotti, sono stati molto acclamati.

Gare ippiche. — Classifica generale: 1.o tenente De Marnor (Svezia) punti 1775 su 2000; 2.o tenente Lundstrom (Svezia) punti 1738 3/4; 3.o maggiore Caffaratti (Italia) punti 1733 3/4; 4.o tenente Mocremans (Belgio) punti 1662 1/2; 5.o tenente Spighi (Italia) punti 1647 1/2. Sono classificati inoltre: 14.o Cacciandra (Italia) punti 1330 3/4; 19.o Asinari (Italia) punti 1246.

Il Campionato nazionale maestri di scherma

Salvo casi imprevisti nel prossimo mese di Dicembre avrà luogo in Roma il Campionato Nazionale Maestri di Scherma.

Si hanno buone speranze che a dare importanza all'avvenimento il Ministero della Guerra doterà la Gara di una Coppa artistica, di medaglie di argento e di bronzo e di un premio in danaro. Oltre ai Campionati singoli di fioretto e di sciabola e di spada verrà istituito nell'occasione un Campionato Nazionale Maestri delle tre armi: sarà cioè, con norme ancora allo studio, premiato quel Maestro che in modo eccellente si dimostri valente nella pratica personale e nell'insegnamento di tutte le tre armi.

Il sistema di premiazione in denaro verrà fatto poi con un sistema nuovo e più razionale verrà, cioè, assegnato ai primi tre classificati di ogni singolo Campionato una quota in denaro per ogni vittoria riportata nell'ultima semifinale e nella finale di ciascuna Gara.

Siamo certi che i nostri valentissimi maestri d'armi, ai quali si deve in ultima analisi, lo splendido risultato delle Olimpiadi di Anversa prenderanno parte numerosi ed agguerriti alla importantissima Gara.

Il Concorso ippico nazionale di Venezia

Sotto l'Alto Patronato del Conte di Torino, e dei Duchi Di Bergamo e di Pistoia avrà luogo nei giorni dal 16 al 22 corrente a Venezia il Concorso Ippico Nazionale. Numerosi sono gl'inscritti fra i nostri più brillanti cavalieri. Interverranno le rappresentanze dell'Esercito.

L'ora astronomica

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto-legge che dalla mezzanotte del 11 settembre 1920 ripristina l'ora astronomica e il R. decreto che inscrive il dirigibile «Zeppelin» L. 61 ceduto dalla Germania all'Italia, nel quadro del naviglio aereo della R. marina col nome di *Italia*.

Arrivi e partenze

Ieri sera sono partiti il Ministro on. Facta, il Commissario Generale per gli Approvvigionamenti on. Soleri, il Sotto-segretario di Stato on. Pollastrelli.

CRONACA DI ROMA

Le elezioni amministrative

Programma: il necessario e non parole

Lo strano di queste elezioni è il silenzio che si fa da tutti intorno al programma amministrativo. Dopo le esperienze del passato, può anche essere questo un saggio proposito. Ma noi dubitiamo che, alla fine, ognuno sfoderera il sesquipedale bilancio delle iniziative, delle riforme, delle opere che intende svolgere, una volta insediato o al Comune o alla Provincia. Intanto i massimalisti, per non venir meno alla denominazione che li contradistingue, promettono da par loro mari e monti: fino al punto di voler dettar nuove leggi in nome del proletariato, boicottando così lo Stato e anche la vigente legislazione.

I popolari si accontentano di meno: essi hanno perfino scritto di non volere essere confusi con i bolscevichi, e di combattere anzi per il bene del Paese. Hanno, tuttavia, disdegnato di aderire a una probabile combinazione con i liberali, perchè — come scrive il *Corriere d'Italia* — anzitutto cotesta tattica è stata voluta dal Congresso di Napoli e riaffermata dal Comitato direttivo del partito; poi anche perchè ci sono delle «pregiudiziali» (leggi: proporzionale, divorzio, ecc.) che l'accordo non avrebbero mai potuto permettere. Essi sono perciò costretti a «far» da soli e, nonostante il pericolo, che è un po' diffuso nel paese di amenie e di intemperanze folli, da parte del massimalismo nostrano, «hanno ragione di sperare e di credere che il Partito Popolare, con questa tattica, corrisponderà nel miglior modo anche al dovere di salvare il più sacro patrimonio ideale e morale della Patria».

E' una logica che ci convince poco. Bisogna o non bisogna salvare il Comune e la Provincia dagli arbitrii degli estremisti che non combattono per gli interessi del popolo, ma di una classe? Se il P. P. I. non ha un programma prevalentemente in contrasto con quello, per esempio, della concentrazione, come può pretender da *solo* di lottare per « il bene del Paese »?

Ma non era per polemizzare con i popolari e col *Corriere d'Italia* che abbiamo accennato allo stato di evidente contradizione in cui oggi versa il P. P. I. Parlavamo in principio di programmi e a questi volentieri torniamo.

Riferendoci alla condizione speciale di Roma, è sovratutto necessario attenerci allo stato di fatto e di cose in cui sono attualmente e Comune e Provincia. Tutti sanno che i bilanci sia comunali che provinciali si trovano in non buone condizioni dappertutto, anche dove erano insediate amministrazioni socialiste che, pure, pretendono d'essere esse soltanto il «toccasana» d'ogni malanno. Gli anni eccezionali di amministrazione bellica hanno specialmente aggravato certe condizioni di disagio che, senza una riforma radicale, non si può sperare di migliorare d'un tratto. Vogliamo con ciò intendere che è necessario infondere alle Amministrazioni municipali e provinciali un poco di vita autonoma per quanto riguarda anche la gestione finanziaria. Da anni e anni sono allo studio e si sono succeduti vari disegni per la riforma dei tributi locali, ma nulla s'è ancora ottenuto di concreto e di sostanziale.

Ecco dunque il caposaldo necessario e indispensabile del nuovo programma amministrativo. Con ciò si raggiunge perfettamente quel decentramento delle amministrazioni locali che tanto sta a cuore, si può dire, ai « riformatori » della vecchia legislazione comunale e provinciale.

Gli altri punti programmatici riguardano particolari, forse più di fatto che di cose. Intendiamo dire che, oltre a tutto, c'è da modificare e poco, invece, da innovare: perchè sarà già molto l'avere perfettamente modificato le iniziative che si son succedute da amministrazione ad amministrazione. Non occorre pertanto lanciare dei nuovi e onerosi progetti, quando lo scopo maggiore è quello di medicare e di rinvigorire un organismo indebolito dal periodo eccezionale di guerra. Potranno in seguito venire in campo programmi nuovi e audaci.

E' necessario esser realisti, perchè è la stessa cittadinanza che lo esige. Riassestati i bilanci, i compiti maggiori che si presenteranno alla nuova amministrazione sono principalmente quelli: *riformare i servizi pubblici in modo che funzionino perfettamente; risolvere il problema delle case; e avviare a sviluppo maggiore l'incremento dato all'industrializzazione di Roma, che è così connessa alla vita e all'avvenire economico della Capitale.*

Questo è quanto vuole e s'aspetta la popolazione. Le altre cose hanno il puro e semplice valore verbale: anche se, a nome del proletariato, si pretenderà di dettare legge dai Comuni e di boicottare, con l'azione negativa che si ha già in animo di effettuare nelle Provincie, i Prefetti, che sono là posti a tutela non dei Governi, ma dello Stato — che vuole anche dire della comunità.

Continuano le adesioni

L'Unione democratica fra i Romani

L'Unione democratica fra i romani, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Constatando con piacere che la concordia dei partiti e l'auspicata fusione delle forze democratiche dei cittadini di Roma è ormai un fatto compiuto;

rallegrandosi e ringraziando vivamente la stampa cittadina che riunitasi in fascio per affermare tale principio e assicurarne la vittoria ha dato nobile esempio di esemplare affetto verso la città nostra;

richiamandosi ai propri ordini del giorno del 16 e 30 agosto, che tale concordia invocavano e ad essa facevano adesione;

riaffermando il concetto che le attuali elezioni debbano avere per base programmatica il vero ed effettivo bene di Roma, inspirato non a criteri politici, ma soltanto ad un sentimento altissimo della romanità;

mettendosi a completa disposizione del Comitato cittadino che sarà nominato;

passa alla prosecuzione dei lavori elettorali ».

La Commerciale Industriale Agricola

Il Consiglio direttivo della Associazione commerciale industriale agricola romana,

presa nuovamente in esame la situazione quale si è venuta maturando dopo la data della precedente deliberazione;

seguendo con vivo interesse l'iniziativa (che rispecchia del resto i voti già affermati) della concentrazione di tutte le forze d'ordine; auspicando che essa trovi sempre più largo fervore di consensi e di tendenze poichè solo dalla leale reciproca abdicazione degli interessi particolaristici può derivare la resistenza efficace al movimento incomposto di sopraffazione, insano nei metodi, ingiusto nel fine, di chi, in contrasto con quel vivo senso della realtà che si è imposto nei paesi più progrediti, si sottrae ad ogni cordiale collaborazione con la quale solamente può ricostituirsi il benessere sociale e la prosperità economica;

afferma la necessità che l'Associazione incoraggi il successo della iniziativa, ponendo a servizio della medesima la propria influenza ed i mezzi di cui dispone;

conferma il mandato alla presidenza di concretare il programma in accordo con le analoghe organizzazioni e per il tramite che crederà opportuno, sottoponendo alle necessarie ratifiche le singole deliberazioni ».

L'Unione laziale esercenti

Il comitato esecutivo dell'Unione laziale esercenti alleanza commerciale, dopo aver preso in esame l'accordo intervenuto fra i quotidiani di Roma, per incoraggiare e promuovere l'aggruppamento di tutte le forze intermedie per affrontare su terreno comune la prossima lotta amministrativa, aderisce alla auspicata concentrazione augurandosi che nella tutela degli interessi amministrativi del Comune, l'elemento democratico industriale e commerciale degnamente rappresentato possa trovare il mezzo di esplicare la sua opera onesta in armonia con gli interessi di tutte le classi sociali.

Al Circolo Savoia

Il Consiglio direttivo del Circolo «Savoia», ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo «Savoia», mentre fa plauso ed approva incondizionatamente l'iniziativa dei direttori dei giornali cittadini, di riunire in un sol fascio le forze liberali democratiche, al fine di impedire che nelle prossime elezioni amministrative abbiano ad assumere il potere uomini di fede massimalista o confessionale; dà ampio mandato alla speciale Commissione per il raggiungimento dello scopo, nella certezza che la nobile e patriottica iniziativa troverà consenziente la grandissima maggioranza del corpo elettorale ».

In seguito all'approvazione del suddetto ordine del giorno, il Consiglio ha proceduto alla nomina della Commissione speciale, nelle persone dei comm. Gioacchino Flamini, cav. Giulio Reanda, cav. Augusto Mancini, cav. Giovanni Braggio, cav. Fausto Scifoni.

All'Associazione nazionalista

I soci della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionalista Italiana sono invitati a frequentare giornalmente i locali sociali per tutte le comunicazioni e istruzioni che possano riguardare la presente situazione del Paese.

Un'assemblea all'Assoc. degli Arditi

Ieri sera nei locali sociali, al viale Principessa Margherita 140, fu tenuta l'assemblea degli arditi della sezione di Roma.

In merito alle prossime elezioni amministrative fu dato incarico al Comitato d'azione di prendere accordi con quelle associazioni ed organizzazioni che più rispondono alle idealità per cui l'associazione è stata ricostituita.

Nei riguardi della manifestazione per la proclamazione dell'indipendenza di Fiume l'assemblea all'unanimità ha deliberato di non prendere parte a manifestazioni politiche alle quali nè il Partito repubblicano nè l'Unione socialista italiana, unici rappresentanti della vera e sana democrazia hanno data la loro adesione.

Il comitato d'azione fu così composto: cap. Giulio Medaglia, Pacini Adriano, Baggiani Saverio, Santarelli Armando, segretario politico Ribaldi Pietro.

All'Unione socialista italiana

La sezione romana dell'Unione socialista italiana si è riunita iersera per deliberare circa l'indirizzo del Congresso nazionale che si aprirà in Roma il 16 corrente. L'assemblea ha confermato l'indirizzo fin qui sostenuto dalla sezione in perfetto accordo con la Direzione centrale sia nei riguardi dei rapporti dei deputati che furono eletti come candidati dell'U. S. I., sia nei riguardi della politica generale. Furono nominati i dieci rappresentanti al Congresso.

Ripresa la discussione sulle elezioni amministrative, venne approvata la linea di condotta sin qui tenuta dai propri rappresentanti, invitandoli a perseverarvi senza deviazione.

La discussione del programma è stata rinviata a questa sera 11, alle ore 21.

Il domicilio degli elettori

Per assicurare la regolare consegna dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali occorrenti per prendere parte alla votazione si invitano le persone che possono averne interesse a dichiarare la propria esatta abitazione alla direzione della IV Ripartizione (ufficio di anagrafe) in via Poli 54, o direttamente all'ufficio per i servizi elettorali, in via Carlo Alberto n. 2.

Tali uffici sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13. L'ufficio di via Carlo Alberto rimarrà aperto fino alle ore 18.

In linea eccezionale saranno prese in considerazione anche le comunicazioni a mezzo di posta, purchè fatte con lettera raccomandata.

Piccole Note

Scuola delle Mura. — Domani alle ore 11, il Maestro delle Mura offrirà ai bimbi, ai genitori e a tutti coloro che desiderano intervenire, un discorso educativo sul «terremoto».

Per il Congresso Magistrale, come annunziammo, sarà inaugurato domenica nel teatro Eliseo, si avvertono i congressisti che per la grande affluenza dei convenuti, e per evitare spiacevoli incidenti, nessuno verrà ammesso nella sala se non sarà in grado di presentare la relativa tessera d'invito la quale verrà richiesta alla porta d'ingresso da apposito personale. La distribuzione delle tessere sarà fatta durante tutto il giorno di sabato, 11 corrente, dalle ore 8 alle 21, nei locali della Sede centrale dell'Unione, in via Teatro Valle 58.

Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare del Regno d'Italia. Sabato 11 corrente mese Assemblea della Sezione alle ore 17.

« Terenzio Varrone ». — Domani 12 passeggiata archeologica a via Latina fino Tor Fiscale, tombe, Basilica, acquedotti ecc. illustrata dal cav. prof. Nispi-Landi. Convegno alle ore 17 alla fermata del tram Termini-Cave, sulla via Appia Nuova.

La buona usanza. — Per onorare la memoria del comm. Osvaldo De Castro i signori Guido e Matilde Vitta, di Firenze, hanno versato al Prefetto di Roma, con vaglia, per beneficenza, lire cento.

La Biblioteca Centrale del Risorgimento, attualmente presso la Biblioteca Vittorio Emanuele, in occasione del suo trasferimento nella nuova sede del Palazzo di Venezia, da oggi resta chiusa al pubblico. Un successivo avviso indicherà il giorno, in cui essa sarà riaperta agli studiosi nei nuovi locali.

La R. Biblioteca Angelica per l'annuale servizio di revisione dei libri rimarrà chiusa al pubblico dal 16 ad 30 corrente. L'ufficio prestito resterà aperto dalle ore 10 alle 12.

Associazione popolare costituzionale. — La Commissione per la Biblioteca si adunerà lunedì 13 corr. alle ore 20.30 nella sede sociale Circo Agonale N. 52, per le Conferenze martedì 14, per la Cassa Prestiti giovedì 16, per la Mutua Decessi sabato 18, per la Istituzione delle doti a favore delle figlie dei soci martedì 21, ed infine per il giorno 23 corr. tutte le commissioni riunite, compresa la Sezione Sportiva e quella riflettente i progetti riguardanti la conservazione del Patrimonio Artistico del Rione Ponte.

Di là dal Ponte

Vescovati slovacchi e non magiari in Slovacchia.

Si ha da Praga che il giornale *Venkov* pubblica una notizia da Roma secondo la quale sarebbe stato deciso di creare nella Slovacchia due vescovati slovacchi. Il clero ed il popolo slovacco sarebbero così separati dall'amministrazione spirituale magiara e sottratti alla influenza dei vescovi magiari.

L'ampliamento di Villa Savoia

Abbiamo già detto dei lavori di ampliamento di Villa Savoia.

L'amministrazione della Lista Civile non entra affatto — come qualche giornale ha affermato — nei lavori e negli acquisti di Villa Savoia, la quale appartiene al patrimonio privato di S. M. il Re.

La nuova sistemazione sarà ultimata prossimo.

I ragazzi esploratori
per i danneggiati dal terremoto

Coll'approvazione del Ministero dell'Interno, cui è delegata l'opera di soccorso per la sventurata terra devastata dalla follia tellurica, domani e lunedì mattina i giovani esploratori della sezione di Roma svolgeranno una passeggiata di beneficenza con carri forniti dalla Divisione Militare, raccogliendo i doni in danaro ed effetti di vestiario e copertura (camicie, maglie, mutande, abiti, scarpe, coperte, lenzuoli) e in viveri in conserva (latte condensato, carne in scatola, marmellate, ecc., cioccolata, zucchero, liquori ed altri generi di conforto) che la fraterna pietà dei cittadini di Roma vorrà offrire per i fratelli doloranti nella miseria, nel pianto, nella desolazione, e che squadre di soccorso formate da loro stessi recheranno immediatamente sui luoghi del disastro.

I gruppi che raccoglieranno i doni saranno composti di due esploratori e di un graduato, tutti muniti della tessera nazionale di riconoscimento, che dovranno mostrare a qualunque richiesta delle autorità e del pubblico.

L'anniversario di Ronchi

Domani alle 10 all'*Augusteo* i Fasci di combattimento e le Associazioni nazionaliste terranno un comizio per commemorare l'anniversario dell'impresa di Ronchi.

Onorificenza

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il nostro collega pubblicista avv. Mario Pettinati, residente a Londra, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

E' un meritato riconoscimento dei servizi prestati dall'avv. Mario Pettinati per la propaganda italiana all'estero, e ce ne rallegriamo col giovane e valente collega.

Le estrazioni del Regio Lotto
del 25 settembre 1920

Ricordiamo che i premi della *Lotteria Nazionale « Pro Orfani di Guerra »* la più nobile delle istituzioni di beneficenza italiana, saranno assegnati con i *primi estratti* dalle 8 *estrazioni del R. Lotto di Sabato 25 corrente.*

I biglietti sono delle *artistiche cartoline illustrate* che rappresentano vere opere d'arte. *Sono racchiuse in buste; ogni busta contiene 6 cartoline e costa L. 5.* Esse possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quelli in *contanti di 100.000 Lire* e *30.000 Lire*, nonchè altri premi, tutti *utili, ricchissimi, artistici* e di valore. *Le buste con le cartoline* sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e vendita in Roma, Via Aracoeli, 3.

Quel che succede al Mercato Centrale

Da vari giorni sta succedendo al Mercato centrale del Viale Manzoni un fatto tanto insolito, quanto fuori delle norme vigenti e dal giusto criterio di distribuzione.

Gli orticoltori che importano a Roma frutta ed erbaggi, evidentemente per non sottostare al calmiere, non scaricano più merce al Mercato centrale ma s'avviano direttamente con i loro carri ai Mercati rionali, ai negozi di erbivendoli, alle trattorie e agli alberghi. E' logico presumere che essi così vengano a rivendere al prezzo che a loro piace di più e, non solo, ma possa accadere (come di fatti sta avvenendo) che molte « piazze » e molti rioni restino senza erbaggi. Stamane si son venduti i « piedi » di lattuga a cinquanta centesimi ciascuno e si può immaginare il prezzo delle pesche, dell'uva, ecc...

Ora noi chiediamo alle autorità: in questo modo si esautora il Mercato, si esautorano l'Annona, la Commissione annonaria, l'Ente provinciale ripartitore; e non resta nulla che tuteli gli interessi dei consumatori... E' possibile che avvengano di simili arbitrii, perchè una categoria vuole impunemente affamare la popolazione imporre delle condizioni e dei prezzi addirittura pescecaneschi?

Che ci *sta* a fare il Mercato centrale, quando chiunque voglia può benissimo farne a meno?

Sappiamo *infine* che s'è dato il caso di gente, che è andata a requisire, per esempio, sul posto i pomidoro per manipolarne, là stesso, conserva per poi venderle prossimamente a prezzi esorbitanti, e, intanto, i pomidoro costano il ben d'Iddio. E quanti altri sono gli esempi di illegalità e di soprusi sempre a danno della massa dei consumatori?

E' necessario che le autorità provvedano sul serio col massimo rigore.

Congresso nazionale
di oculistica infortunistica

Per iniziativa della Cassa nazionale infortuni sarà tenuto in Roma dall'8 al 10 ottobre p. v., un congresso fra gli oculisti che praticano l'infortunistica per lo studio delle principali questioni medico-legali, relative alla infortunologia oculare.

Data l'importanza dei temi, la competenza dei relatori che sono fra i più noti specialisti d'Italia, e il numero e l'autorità dei sanitari che interverranno, il congresso avrà certamente grande efficacia nel senso di indicare agli specialisti, agli istituti assicuratori, ed alla magistratura un atteggiamento uniforme di fronte ai vari problemi che saranno trattati.

Per tutti i lavori preparatori si è costituito in Roma un comitato ordinatore nelle seguenti persone:

Prof. Giuseppe Gabrielli, prof. Marchi Luigi, comm. prof. Neuschuler Alfonso, cav. prof. Passera Ercole, prof. Puccioni Giuseppe, comm. prof. Scellingo Mariano, comm. prof. Roselli Romeo, cav. prof. Valenti Giulio.

Il comitato ordinatore risiede a Roma, presso la Cassa nazionale infortuni, piazza Cavour, 3.

Motociclisti

Sono giunte le moto *Harley Davidson Clyno* (2 tempi) — *P. & M. Motosacoche* a prezzi ribassati. Presso Trivellato, via in Arcione 116-117, ove trovasi anche un grandioso assortimento di accessori.

La situazione metallurgica

Ieri è avvenuta la presa di possesso da parte delle maestranze dello stabilimento « Arco » posto in via Caltagirone, 5, con l'adesione della maggior parte degli elementi tecnici.

E' stato subito composto il consiglio di fabbrica, proceduto all'inventario e presidiato lo stabilimento dalle guardie rosse.

I Consigli di fabbrica degli stabilimenti metallurgici romani hanno ultimato le pratiche d'inventario e completata una relazione in triplice esemplare, una per la Direzione dello stabilimento, l'altra per la sezione locale del sindacato e la terza per il Comitato centrale della *Fiom*.

Una nuova circolare diramata a tutti gli stabilimenti regola la disciplina degli stabilimenti come appresso:

1) E' proibito l'accesso nelle fabbriche occupate dagli operai a chicchessia non munito di tessera personale timbrata e firmata dal Sindacato Operai Metallurgici.

2.) Non si accettino offerte in danaro le quali dovranno essere versate solo al Comitato di assistenza pro' metallurgici e al Segretario della Camera del Lavoro Confederale.

3.) E' proibito introdurre nelle fabbriche liquori ed altre bevande alcooliche.

4.) Le offerte in viveri od altro dovranno essere depositate presso il Consiglio di Fabbrica il quale curerà scrupolosamente la distribuzione alla collettività.

Per timore di altre occupazioni negli stabilimenti di prodotti chimici e materie coloranti, di produzione di ossigeno e di altre industrie aventi attinenza con la metalurgica, il Questore di Roma ha intensificato la sorveglianza specie nelle zone dove sorgono i predetti opifici.

Fino al momento nulla di nuovo.

* * *

Domani domenica avrà luogo la passeggiata di beneficenza promossa dalla Camera del lavoro Confederale.

Apposite squadre con apposite cassette gireranno i quartieri di S. Lorenzo, Porta Maggiore, Santa Croce, Trionfale, Trastevere, Ponte Milvio e Borgo.

Poichè la passeggiata si è voluta limitare ai soli quartieri operai, le squadre non faranno alcun giro nei quartieri signorili della città.

L'agitazione dei portieri

Dopo l'udienza col prefetto la Commissione ha avuto un colloquio col Ministro Labriola il quale ha garantito che coopererà in ogni modo perchè i proprietari addivengano a delle concessioni. Intanto il comm. Zoccoletti ha già avuto degli abboccamenti con i rappresentanti di qualche principale Istituto immobiliare i quali pur non volendo da soli assumere impegni formali, hanno lasciato comprendere di essere disposti a conciliare la vertenza.

La Camera di Commercio per il XX settembre

Ieri, nella sua ordinaria adunanza mensile, sotto la presidenza dell'on. Fortunati, la Camera di commercio — su proposta della sua Commissione di finanza — deliberò di associarsi alla patriottica manifestazione, riservandosi di fissare la misura del proprio contributo finanziario al Comitato romano dei festeggiamenti.

Ufficio municipale di collocamento

Una dei coefficienti maggiori per l'incremento delle industrie e dei Commerci è la buona scelta del personale impiegato pel funzionamento specialmente tecnico e direttivo degli stabilimenti, opifici, istituti ecc.

L'Ufficio municipale di collocamento Via Arenula 36 — Piazza Cenci 68-69-70 ha ottimi elementi disponibili nella categoria di: Ingegneri Civili, laureati, in legge, scienze agraria, e scienze commerciali, geometri, contabili, impiegati di concetto, ragionieri, disegnatori, cassieri, ecc.

Vi sono inoltre inscritti varii Ufficiali superiori dell'Esercito, idonei a ricoprire posti di fiducia, come direttori, sorveglianti disciplinari ed amministratori di importanti Ditte.

L'orario dell'Ufficio è dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Ogni prestazione dell'Ufficio è completamente gratuita.

Contro i "grappoli,, sui tranvai

Riceviamo:

« Il consiglio dell'Associazione fra i Romani ritenuto che le troppe frequenti disgrazie tramviarie che si susseguono con un crescendo impressionante, siano dovute, oltre che alla deficienza del servizio tramviario, anche alla incomprensibile trascuratezza e noncuranza degli agenti incaricati di far rispettare gli ordini delle autorità specialmente in riguardo ai numerosi ragazzi che si aggrappano sul tram; invita l'Amministrazione Comunale, la Prefettura e la Questura a far rispettare seriamente dai loro agenti le disposizioni emanate, in modo di evitare le disgrazie e lo sconcio; fa appello ai cittadini perchè concorrano a far rispettare gli ordini dati dalle Autorità nel pubblico interesse; e confida che specialmente i Romani si adoperino per assecondare le autorità nella tutela del buon nome e degli interessi cittadini ».

Ai nostri abbonati

che hanno commesso l'abbonamento per il 31 dicembre 1920 prima dell'aumento del prezzo del maggio scorso e che non ci hanno ancora rimesso il supplemento prezzo di L. 16, per mantenere la scadenza suddetta, facciamo calda raccomandazione di farcene invio con tutta sollecitudine per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

Avvertiamo fin d'ora che con la sera del 15 corr. sospenderemo la spedizione a coloro che non avranno rimesso la differenza prezzo.

Per gli abbonamenti cumulativi con la « Tribuna Illustrata » aggiungere L. 1.30 e con la « Tribuna Coloniale » L. 3.

L'aggressione di via Spallanzani
fu simulata

La signorina Elsa Unger, nuovamente interrogata dai funzionari della Questura Centrale sulla pretesa aggressione di via Spallanzani, finì col confessare che la storiella del vetturino e delle 3000 lire rubate era una sua menzogna, che aveva lo scopo di nascondere una avventura amorosa non lieta.

In sostanza — disse la signorina Unger — ella si sarebbe accompagnata l'altra sera ad un suo giovane e ricco amico inglese, da lei conosciuto a Londra, poi incontrato per il mondo durante la guerra — egli soldato, ella infermiera della « Croce Rossa » — e finalmente ritrovato qui, a Roma. L'amico, che l'aveva sempre corteggiata, volle condurla a passeggio per le deserte strade del quartiere di piazza Galeno. Ella lo seguì, fiduciosa. Se non che, all'improvviso, egli volle farle violenza. E nella lotta, disperata, per la resistenza, ella cadde svenuta.

La polizia non crede neppure a questa seconda versione, più strana e più oscura della prima, e continua ad indagare.

Si tratta infatti, ormai e sopratutto, di accertare le *vere* ragioni che hanno indotto la signorina Elsa Unger, svizzera, ad inventare di sana pianta una storia che poteva mirabilmente prestarsi a diffamare — non soltanto la classe dei vetturini romani — ma Roma e l'Italia: perchè sappiamo bene con quanto compiacimento i giornali d'oltr'Alpe *ricercano* e divulgano anche i fatti insignificanti di casa nostra, per poco che si prestino a gettare il discredito sul nostro paese.

In quanto al resto, cioè alle avventure amorose e relative disavventure della bionda signorina Unger, tutto ciò ha un interesse relativo dal punto di vista della polizia: e assolutamente nessun interesse da parte del pubblico.

Un bimbo abbandonato in una osteria

Da qualche tempo soleva tutti i giorni prendere i suoi pasti nell'osteria del « San Biagio » in via Belsiana n. 6, una donna giovane vestita di bleu, con un gran cappello nero e scarpe e calze bianche, la quale era accompagnata da due bambini, un maschietto e una femminuccia, che asseriva essere figli suoi. Talvolta insieme alla donna e ai piccini comparvero nell'osteria un uomo d'una sessantina d'anni e un giovane dai capelli rossicci.

Il giorno otto corrente la sconosciuta, che di solito parlava poco, attaccò discorso con la domestica del locale, e asserendo di dover recarsi alla stazione a ritirare certo suo bagaglio, le lasciò in consegna il bambino che non parla, dimena sempre la testa, ed ha l'aspetto d'un deficiente.

Poi la donna scomparve con la bambina. Fu attesa all'osteria il giorno seguente, ma non si presentò a ritirare il suo piccino. In vece sua si presentò un uomo che pregò la domestica di tenere ancora per un giorno il bimbo, e che poi scomparve a sua volta.

Stamane il bimbo è stato accompagnato al Commissariato di P. S. di Campitelli che sta interessandosi della strana faccenda.

Attraverso i Rioni

Ferimento. — Ieri sera, all'ospedale di S. Spirito si presentò per farsi medicare una ferita di coltello alla fronte, il fornaciaio Francesco Gorrigoni, di anni 32, abitante in via Bovara 5. Dai sanitari fu giudicato guaribile in giorni 8. Alla guardia di servizio all'nosocomio il Gorrigoni dichiarò che nel rincasare era stato avvicinato da un giovane a lui sconosciuto e da questi ferito senza alcun motivo.

Il lavoro dei ladri. — Ignoti ladri, penetrati nell'appartamento abitato dall'avv. Francesco Saverio Toscano, in via Silvio Spaventa 23, rubarono oggetti d'oro per un valore imprecisato. Il commissariato di P. S. di Porta Pia ricerca i ladri.

— Nella direzione del cantiere Zanotti, al Viale della Regina, l'altra notte, ignoti ladri rubarono lire 600 che trovavansi riposte in un cassetto di una scrivania. Anche questo furto è stato denunziato al Commissariato

Per gelosia, il primo sospettando una relazione della propria moglie con l'altro, vennero ieri sera a questione in via Silla i vetturini Michele Valerio di 57 anni e Angelo Belardinelli di 52 anni, e si ferirono a vicenda col coltello, non però gravemente. Entrambi vennero medicati a Santo Spirito.

Tra fratello e sorella. In via delle Colonnette 24, Fernando Fortunati, di anni 20, abitante in via Antonio Canova 22, per ragioni di famiglia venuto a lite con la sorella Natalina è stato da questa ferito alla scapola sinistra con due coltellate. Il Fortunati, accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, è stato dai sanitari trattenuto in osservazione.

Per procurato aborto. — Gli agenti del Viminale hanno arrestato Francesca Gallina in Ottaviani nata a Caprano, di anni 28, abitante in via Principe Amedeo 186, domestica, per procurato aborto e per correità anche Giacinta Fiocca in Chiappini, fu Alessandro, di anni 56, levatrice, abitante in via Alfredo Cappellini 3 e Scarsalletti Maria in Carletti, di anni 43, abitante in via Principe Amedeo 135. Tutte e tre sono state condotte alle Mantellate.

Grave incendio a Bracciano

Nella tenuta del principe Odescalchi, a Bracciano, è scoppiato ieri sera un incendio che in breve ha assunto gravi proporzioni. Sono accorsi sul luogo anche i vigili di Roma, al comando dell'ing. Venuti.

Sarebbe andata distrutta una forte quantità di grano.

Alatri

UNA RIUNIONE DI ESERCENTI E COMMERCIANTI.

La locale Sezione dell'Unione Laziale Esercenti Alleanza Commerciale convoca tutti gli esercenti del Circondario di Frosinone in Assemblea generale che si terrà in Alatri lunedì 13 corrente nei locali dell'Unione democratica per discutere importanti questioni riguardanti la classe. Interverranno alcuni membri della sede centrale.

Lettere dall'Olanda

Una spiaggia a tramontana

SCHEVENINGEN, agosto.

Lungo i viali del Bosco, che dall'Aja conducono a Scheveningen, le biciclette tengono il posto delle automobili e delle carrozze, le quali sono piuttosto rare.

Si vedono ogni tanto delle carrozzine condotte a mano dai parenti, nelle quali riposa un vecchio o una vecchia paralitica. Col sole che fruga tra le foglie i loro visi di cera e i loro occhi stanchi, quei corpi inerti hanno per un momento l'illusione della vita. Anche gli alberi, dai tronchi coperti di muffa verde e perenne, sembra che godano al momentaneo calore per ripagarsi degli schiaffi abituali della pioggia.

Di qua e di là dei viali, i villini coi muri policromati e il tetto a punta, guerniti di fiori bellissimi, portano nomi italiani che io leggo volentieri, « Villa preziosa », « Casa cara », « Villa Dora »; ricordi d'un viaggio compiuto, o aspirazioni d'un viaggio da compiere nella Penisola benedetta dall'arte e dalla natura.

In questo paese senza distanze, s'arriva sempre a destinazione troppo presto. Dopo alcune file monotone di case, vedo di colpo la *Kurhaus* di Scheveningen, con la grande cupola, e gli edifici mastodontici, grossolani che la fiancheggiano. Intorno intorno gli alberghi, le ville hanno spalancato le finestre al sole.

Dappertutto la gente è fiume; s'incrocia, cammina spedita senza urtarsi; ama più di vedere che d'esser vista.

Credevo di trovar qui una folla cosmopolita, di sentir parlare tutte, o quasi, le lingue europee. Invece quest'anno la spiaggia di Scheveningen è rimasta quasi esclusivamente agli olandesi. L'alta valuta del fiorino spaventa i tedeschi, i francesi, e perfino gli inglesi, che prima della guerra venivano qua a migliaia.

A farsi condurre bendati sul « Pier » che congiunge la *Kurhaus* alla « Rotonda Regina Guglielmina », per veder lo spettacolo ad un tratto, dev'essere un colpo d'occhio sbalorditivo. Anche a percorrere il Ponte passo passo, ho provato un brivido misto di sensualità e di tenerezza.

E' un passaggio propizio agli innamorati e a quelli che desiderano innamorarsi; ma è anche un eccellente belvedere. La rena in basso fa un letto soffice, rancoso, che il vento corruga, irrita di quando in quando. Nelle sedie di vimini dal tettuccio arcuato e simili a garritte, isolano i bagnanti controvento, la faccia al sole. Da ogni parte si vedono buche nella sabbia, nelle quali i bambini si divertono come uccelli nel nido. Dai cappellini, dai *golf* delle donne, nascono colori smaglianti, zimbelzano, sutilano senza fine.

Provo l'impressione d'un vastissimo tappeto orientale col fondo color d'oro, sul quale le persone accoccolate compongono i bordi, le greche, e i ghirigori sgargianti di bizzarro disegno.

Mancano anche qui le mezzetinte. In faccia al mare grigio, biondastro, spumeggiante, strilla il rosso pari a quello delle canne fiorite o del sangue versato, strilla il crudo verde bandiera, il violetto simile ai fiori del pisello, il giallo proprio degli aranci africani.

I bimbi scalzi passeggiano tra le ondine vociando dietro alle loro minuscole barche capovolte. Altri, più grandicelli, seguono col naso all'aria il volo capriccioso degli aquiloni dalle lunghe code, che sorprendono i gabbiani. Laggiù in fondo una bambinetta dalla veste verde diguazza invece nell'acqua come un'alga.

Una giornata di sole a Scheveningen è il paradiso per gli adulti e pei piccini. Come son floridi e aggraziati questi bimbi! Ne ho visto uno dormire al sole, nel suo carrozzino celeste, con le braccine le gambe ignude, immobile e bello come un Amore di marmo color rosa.

E' passata anche una biondetta, a mano della cameriera giavanese, con un nastro verde tra i ricci sparsi, così florida da far pensare a due gemelle cucite insieme.

Non si finirebbe mai di guardare. I colori s'alternano, si spostano con le persone, e tempestano il lido a perdita d'occhio, fin sopra le dune, dove certi *golf* ammiccano come banderuole. Codeste tinte garrule sembrano pesate, diffuse da un artista il quale voglia sperimentare la sua tavolozza, e non s'appaghi mai della scelta.

Ad essere miopi, c'è anche da credere che si tratti d'una fantastica quadriglia al cospetto del mare. E frammezzo alle donne in capelli, ai bimbi coi piedi nudi, si drizzano di continuo le buffe sedie da spiaggia, a guisa di nicchie portatili.

All'improvviso una fila di capanni da bagno, bianchi e verdini, si muovono tutti insieme sulle ruote rosse, trascinati dai cavalli, per non essere investiti dal l'alta marea.

La folla principia a sbandarsi, a incamminarsi a destra, a sinistra, come dopo un ballo mascherato. Intanto il « Boulevard », più vasto d'una piazza e più esteso d'un viale, si popola di migliaia di ciclisti d'ambo i sessi, i quali fanno la loro passeggiata prima che tramonti il sole.

I ristoranti degli Alberghi, i padiglioni, i *cabaret* e i caffè si riempiono, mentre le orchestrine attaccano le loro monotone tiritere, o storpiano qualche pezzo sentimentale di Giacomo Puccini.

Il treno a vapore d'Amsterdam, il treno elettrico di Rotterdam, e i *trams* dell'Aja, trasportano a Scheveningen file incessanti di persone grasse e avide di festa. Ricchi e non ricchi, all'apparenza ugualmente placidi e pasciuti, convengono a questa spiaggia settentrionale per godere il buon tempo, che viene di rado, e per rallegrarsi con la natura.

Sul Ponte della Piattaforma sono entrate oggi diciassettemila persone. Uomini anziani, bracati, con gli occhiali a stanga, che camminano adagio, da pachidermi, senza guardare alcuno; delle signore paffute e bionde come ritratti di Rubens; bimbi che ruzzano, e strepitano e si rincorrono al sole; signorine a braccetto, le quali ammiccano con malizia al curioso straniero. A tre, a quattro, a cinque, coi loro *golf* sgargianti, sembrano delle canestre di fiori.

Tra la folla, i pochi tedeschi o inglesi si riconoscono subito. Una *miss* alta e bella come credevo ne esistessero solo nei romanzi di Walter Scott, cammina quasi ripensasse un motivo di danza. Essa ha l'aria innocente e distratta, e sulla sua testa angiolesca, diademata da un cappellino lieve come un sospiro, le penne delicate d'un « paradiso » rabbrividiscono ad ogni passo.

Dove l'acqua incomincia a far gorgo, i pesci son già a portata di mano; sicchè dal ponte, pagando una piccola moneta al guardiano, si può immergere la rete, e tirar su con la carrucola qualche minuscolo palombo in mezzo ai soliti granchiolini. Sulla Rotonda c'è anche un cannocchiale, dal quale si vedono vicini vicini i transatlantici che fumano all'orizzonte come palazzi inquieti e vagabondi.

Nel mezzo del Ponte, si stende per lungo una vetrata che lo divide in due; a destra c'è il vento che punge, a sinistra il sole che scalda. Quasi tutti fanno la passeggiata a mano diritta; poi vanno a sostare e a riposarsi dall'altra parte.

In un chiosco che sporge sulle palafitte, dei tipi d'orientali col naso camuso, e in giacca europea, compongono un'orchestrina strambe. Uno di loro, con la bocca sgangherata dal riso, i denti bianchissimi sulla faccia scura, e gli occhi simili a quelli dei serpi, tartassa uno strumento indefinibile, picchiando con due martelletti sulle corde scoperte, anzichè sui tasti.

Ma la mia attenzione ritorna ai *golf* di lana spessa e multicolore, i quali vibrano nell'aria, oggi più azzurra che grigia, ed hanno un risalto, una morbidezza, che verrebbe voglia di metterli alla bocca come certe mostarde e certi fiori.

Dal Ponte, facendo un tratto del « Boulevard », discendo alla spiaggia; e mi metto a camminare di buon passo nel vento, non già dalla parte del lusso, ma da quella del popolo, dove anche gli umili, senza pagar niente, possono scavarsi con le mani una sedia nella sabbia, e far divertire i loro piccini.

Anche qui la folla è diradata. Il tramonto dura a lungo, nonostante il sole non si veda più. L'aria rimane imbevuta d'un riflesso giallognolo, che svanisce pian piano, e del quale il mare indifferente non s'accorge neppure.

Incontro delle donne di Scheveningen, impettite; giovani e rosee alcune, dei visetti rotondi e incantati sotto le cuffie bianche, dalle quali traspare la tradizionale calotta d'oro; le braccia nude fin sopra il gomito e la sottana ad arco sui fianchi.

Sono mogli, madri, sorelle di marinai e di pescatori. Tre su quattro portano la veste nera da lutto; poichè questo mare del Nord è rapace e assassino. Ogni famiglia marinara ha sempre da seppellire nel suo cuore un parente, che una notte qualunque le onde hanno travolto come nulla, chi sa dove.

Queste donne camminano avanti, indietro, silenziose sulla riva dell'Oceano opaco e nerastro, come davanti al cancello invisibile d'uno sterminato camposanto senza croci, nel quale sia vano cercare le ossa dei propri cari.

La mia attenzione, il mio rispetto cresce, si riconcentra per loro. Le orecchie diventano sorde alle orchestre che invitano alla spensieratezza, alla gioia. E tutto m'immergo nel mistero di questo mare buio che non è il nostro; che non conosco; e tuttavia mi narra tanto dolore.

Francesco Sapori.

Barricate rovesciate a Trieste a colpi di cannone

Numerosi morti e feriti - Fra gli arrestati abbonda l'elemento slavo

TRIESTE, 11. — Malgrado gli ordini impartiti dalla Camera del Lavoro, ieri mattina gli operai dei cantieri hanno continuato lo sciopero. La forza pubblica che nella notte aveva quasi totalmente sgombrato il quartiere di S. Giacomo nella speranza che gli animi si placassero ed i lavoratori tornassero alla disciplina, in seguito a nuovi episodi di violenza ha dovuto riprendere misure precauzionali. Il primo doloroso episodio è avvenuto ieri mattina. Il caporale Antonio Sasso della Brigata « Sassari », mentre tornava solo da Farvola rimaneva colpito da una pallottola all'addome che lo riduceva in fin di vita. Il colpo fu sparato da alcuni individui senza alcuna ragione. Nel quartiere di S. Giacomo il fermento è continuato anche ieri.

In via dell'Istria all'altezza dell'ospedale della Maddalena sono stati rovesciati alcuni carri di immondizie e trasformati in barricate. Il pronto intervento di alcune pattuglie di carabinieri ha fatto rimuovere in parte gli ostacoli. Una guardia di finanza che attraversava disarmata il rione di S. Giacomo venne aggredita.

Nella mattinata alcuni capi socialisti si sono recati a S. Giacomo per fare opera di pacificazione, ma purtroppo la loro azione è rimasta infruttuosa. Più tardi ha avuto luogo un convegno fra il commissario civile comm. Mosconi ed il comandante del corpo d'armata generale Ferrero, allo scopo di scegliere i mezzi più adatti a ricondurre l'ordine nell'agitato quartiere di San Giacomo. Infatti in seguito a queste disposizioni verso le 17 arrivò la colonna operante composta di guardie e mitraglieri.

Alla colonna andò incontro il segretario della Camera del Lavoro, Malatesta, il quale pregò i funzionari di soprassedere all'azione per 15 minuti dicendo che avrebbe cercato nel frattempo di persuadere i rivoltosi ad allontanarsi. I dirigenti l'operazioni attesero invece 20 minuti trascorsi i quali andarono avanti.

Tuona il cannone

Entrati in via S. Giacomo allo sbocco di una curva apparve una barricata sulla quale sventolava una bandiera rossa, e dietro di essa, specialmente ai lati si notavano molte persone. Venne anche fatto avanzare un cannone antiaereo che fu trasportato a circa 350 metri dalla barricata. I dimostranti agitando di tanto in tanto la bandiera rossa spararono contro i soldati. Mentre si piazzava il cannone funzionari ed ufficiali non mancarono di ingiungere ripetutamente ai rivoltosi di ritirarsi, ma inutilmente. Fu tirato allora il primo colpo di cannone contro la barricata, seguito da raffiche di mitragliatrici e da un vivo fuoco di fucileria. Furono poi sparati altri due colpi di cannoni e la colonna avanzò in direzione della barricata che fu trovata deserta mentre per le vie adiacenti si vedevano fuggire i rivoltosi. La barricata era costruita solidamente da carri sconnessi con terriccio e pietre. Dietro ad essa a circa 250 metri era un'altra barricata formata con casse metalliche di quelle che si usano per raccogliere le immondizie. Su alcune di esse in grossi caratteri era scritto: « Viva Lenin »; e su altre: « Abbasso l'Italia ». Durante l'azione, dalle finestre furono sparati numerosi colpi contro la forza pubblica. Fu specialmente preso di mira il secondo pezzo di artiglieria che seguiva la colonna. Furono operati circa 150 arresti nelle abitazioni dove fu notato che si sparava. Quasi tutti gli arrestati sono slavi; sono stati trovati scalzi e in maniche di camicia. Dei colpi di cannone si vedono gli effetti sulle case in via dell'Istria. Su una di esse era un uomo che appariva e scompariva dietro un comignolo sparando sulla folla. Un proiettile del cannone ha colpito il tetto rovesciando vari comignoli e facendo scomparire lo sparatore di cui si ignora la sorte. Un secondo proiettile di artiglieria ha raggiunto il tetto di un'altra casa. Gli inquilini dei due edifici sono fuggiti e sono stati ricoverati altrove. Si conferma che i morti di oggi sono stati tre fra i quali una vecchia settantenne ferita al capo mentre transitava per una via, e due donne; una si trovava alla finestra ed ebbe la testa fracassata da un proiettile e l'altra si recava ad attingere acqua in via dell'Istria quando venne colpita. I feriti più gravi sono una quindicina.

Altri incidenti si sono verificati a San Giovanni di Guardiella ove però per il pronto intervento di guardie e carabinieri il tumulto venne presto sedato. Un'altra accanita sassaiuola avvenne in via dell'Istria contro un *camion* che trasportava a Farvola una squadra di guardie regie. Il *camion* fu fatto sfilare a corsa vertiginosa sottraendolo così alle conseguenze del lancio di grosse pietre. Nessun ferito. Un'automobile carica di guardie regie fu fermata dai rivoltosi in via S. Giacomo. Gli agenti scesi immediatamente dalla vettura impegnarono un combattimento coi rivoltosi, parte dei quali furono feriti ed arrestati. Essendo le carceri già piene, anche il castello di S. Giusto ospita coloro che vengono rastrellati dalla polizia.

Un particolare che rivela il carattere della lotta è questo: Dei rivoltosi nella mattinata sono saliti sulla barricata da loro eretta facendosi fotografare nel gesto baldanzoso del rivoluzionario sotto lo sventolio di due bandiere rosse.

Cadaveri abbandonati in una cantina

Nella cantina di una casa i carabinieri avrebbero trovato una ventina di morti caduti nella giornata di ieri e di ieri l'altro. Le salme erano ricoperte di fiori di carta color rosso e sulle bare erano scritte frasi inneggianti a Lenin e alla rivoluzione. Secondo alcuni, questi morti sarebbero 37.

Il Fascio triestino di combattimento ha votato un ordine del giorno in cui si chiedono provvedimenti contro gli elementi anti-italiani. Le autorità hanno escluso ogni intenzione di proclamare lo stato d'assedio, anzi si sono espresse in tono ottimista. Dopo avere assicurato che ai mezzi rigorosi ha dovuto ricorrere solo dopo avere esperito tutti i mezzi pacifici, il Commissario civile comm. Mosconi ha manifestato l'opinione che gli elementi slavi rimarranno persuasi dell'inutilità dei loro tentativi anti-italiani non solo perchè le autorità hanno dimostrato che all'occorrenza sanno applicare la severità ma sopratutto perchè la città nella sua enorme maggioranza ha mostrato il suo pensiero, sia perseverando nella sua attività, sia tributando alle truppe ed alle guardie regie vibranti dimostrazioni al loro passaggio, al grido di: Viva l'Italia! Viva Trieste!

La collina di S. Giacomo che sorge a sinistra di San Giusto è tutta occupata da case operaie e da popolazione slava. In città, su 250 mila abitanti, gli slavi vengono calcolati a 30 mila.

A dare prova dello spirito anti-italiano che animava i rivoltosi citeremo l'episodio del giovane operaio Taboga il quale rimase colpito da arma da fuoco all'addome il primo giorno della rivolta, e spirò la sera stessa. Il Taboga, mentre i sanitari dell'ospedale gli prestavano le prime cure e si accingevano ad operarlo continuò a ripetere con ostinata decisione: Viva l'Austria, abbasso l'Italia!

Scoperta d'una bisca al Lido di Venezia

Una serie d'imbrogli organizzati

VENEZIA, 10. — Da qualche giorno si era vagamente a conoscenza che qualche cosa di serio e di losco era avvenuto al Lido, ma l'autorità di P. S. manteneva il più assoluto riserbo.

Si tratta di una bisca scoperta al Lido, dove si truffava allegramente la gente.

Era situata in un ex-albergo dell'isola ed era frequentatissima, specie dall'elemento forestiere, che veniva regolarmente pelato.

Adolescenti di buona famiglia, *cocottes* di alto rango e *viveurs* erano altresì assidui frequentatori.

Si dice — ma la cifra deve essere esagerata — che il conduttore della bisca — ora uccel di bosco — abbia guadagnato quasi un milione.

L'altra sera teneva banco un elegante e giovane maggiore di fanteria, che perse sul principio qualche migliaia di lire; ma una provvida interruzione di luce fu il suo porta fortuna: in poco tempo cominciò a rifarsi non solo, ma ad alleggerire di molte una ventina di giocatori presenti. Tra coloro che perdevano vi era un forestiero, giunto nella stessa serata ed alloggiato all'*Excelsior Hotel*, che perse — o simulò di perdere — poche migliaia di lire, approfittando dell'occasione per farsi scontare dal biscazziere un assegno sul Banco di Roma per 60.000 lire.

La sera successiva, altre interruzioni di luce, ed altre vincite miracolose del maggiore e dell'... armeno — successive sempre e fortunate interruzioni di luce.

E fu proprio durante una di queste che scoppiò lo scandalo.

Uno dei giocatori, insospettito, riuscì, accendendo improvvisamente una forte lampadina elettrica che aveva portato — a gettare l'allarme.

Ne seguì un pandemonio. E si scoprì che maggiore ed armeno baravano: avevano carte doppie e alcune segnate! Tra loro due quella sera avevano... vinto oltre duecentomila lire!

Molti giocatori presenti pretesero la restituzione delle somme pagate.

Tra i giocatori erano anche un capitano della guardia regia ed un... vice commissario di P. S., che ha già presentato le sue dimissioni.

Il maggiore è agli arresti e così altri ufficiali presenti.

Il biscazziere e l'armeno sono scomparsi. Anche l'assegno delle 60.000 era sprovvisto della relativa copertura alla Banca.

Incidenti tra ex-prigionieri ed albanesi

BRINDISI, 9. — Dato il continuo ripetersi di incidenti tra militari italiani ex prigionieri qui in contumacia sanitaria e sudditi albanesi, sarebbe tempo che le Autorità adottassero energici provvedimenti per porre termine ad uno stato di cose da tutti deprecato.

Anche stamane verso le ore 10 alcuni albanesi, dall'ufficiale Sanitario del Porto mandati imprudentemente a Bocca di Puglia per essere sottoposti a disinfezione, suscitavano con la loro presenza l'ira degli ex prigionieri accampati in quella località, i quali costrinsero gli albanesi a riprendere l'imbarcazione, facendoli segno a fitta sassaiuola.

L'intervento personale del maggiore Cilantonio fece cessare il fermento e permise agli albanesi di allontanarsi indisturbati. Senonchè un gruppo di militari riusciva a noleggiare una barca e ad inseguire fino al Semaforo gli albanesi, i quali vennero protetti dal personale di guardia che impedì lo sbarco ai soldati, evitando così conseguenze serie.

Sappiamo che le Autorità militari hanno ordinato un'inchiesta, e ci auguriamo che simili incidenti abbiano fine.

Il Principe ereditario turco tenta fuggire per raggiungere gli insorti.

COSTANTINOPOLI, 8. (Ritardato)

Il principe ereditario che tentava di fuggire in Anatolia è stato arrestato e messo sotto sorveglianza. La sua automobile e il suo battello a vapore sono stati sequestrati. Il principe ha promesso di non tentare di evadere.

Questa notizia ha provocato in tutti gli ambienti un grande malcontento perchè il principe non aveva mai fatto conoscere i suoi sentimenti favorevoli verso i ribelli e gli unionisti.

Gl'imbarazzi finanziari della Turchia e la probabilità di una crisi ministeriale

COSTANTINOPOLI, 11.

La situazione del Gabinetto Damad Feryd Pascià è poco sicura a causa delle difficoltà interne, ma sopratutto degli imbarazzi finanziari. Negli ambienti bene informati si parla di divergenze di vedute fra i vari ministri. Una crisi ministeriale sembrerebbe prossima.

Tra i nazionalisti turchi e le truppe greche

COSTANTINOPOLI, 9.

Le forze nazionaliste respinte dalle truppe elleniche si concentrano nella regione di Juesgeui Jenicheri sotto il comando del generale Aly Fued, allo scopo di dare battaglia in pianura presso il fiume Sakharia.

Il principe ereditario di Rumenia propenso ad accordi col Soviet

LONDRA, 11.

Intervistato dalla *Morning Post* il principe ereditario di Rumenia si è pronunziato in favore di un riavvicinamento fra i paesi limitrofi della Rumenia, compresa, sotto alcune condizioni, anche la Russia dei Soviet. Ma egli ha soggiunto, la Rumenia non intende rinunziare ad alcuno dei diritti che le sono stati conferiti col trattato di pace.

La Polonia occupa nuove città

VARSAVIA, 11.

Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Un attacco nemico su Sidra è stato respinto. Abbiamo preso con un'azione di sorpresa la città di Cowele-Kuznica e le stazioni ferroviarie di Zabinka, Wiekloryta e Maloryta.

Il nemico ha attaccato ostinatamente ma invano, per tentare di riprendere le località che gli abbiamo tolto, e sopratutto le importante nodo di Zebinka.

Inoltre abbiamo preso 3900 prigionieri, 53 mitragliatrici, 4 cannoni, un vagone di munizioni per artiglieria, parecchi parchi col loro materiale da guerra e provvigioni, e due treni blindati.

In Galizia situazione immutata.

Il comunicato bolscevico

MOSCA, 11.

Nella regione di Dolowskskaja abbiamo respinto attacchi nemici. Nella regione di Brest-Litowski le nostre truppe stanno combattendo presso la stazione ferroviaria di Valinka.

Nella regione di Wladimir Volinsk, abbiamo respinto i tentativi del nemico per passare su la riva destra del Bug. Nella regione di Rogantin le nostre truppe, con un contrattacco, hanno respinto il nemico infliggendogli gravi perdite. Abbiamo fatto 35 prigionieri e preso alcune mitragliatrici.

Nel settore di Crimea sono in corso combattimenti.

Scontro tra Wrangel e i Cosacchi

LONDRA, 11.

Si ha da Costantinopoli in data 9 corrente: Secondo un telegramma da Sebastopoli in data 8 corrente le forze del generale Wrangel si sarebbero incontrate con una forza di dodicimila reclute per la maggior parte cosacchi. I rossi che avevano passato il Dnieper sarebbero stati battuti sulla testa di ponte di Kakohovka.

I Delegati russo-ucraini alla Conferenza di Riga

LONDRA, 11.

La Delegazione commerciale russa ha ricevuto un telegramma da Cicerin annunziante che la Delegazione russo-ucraina della pace è partita oggi per Riga.

I Consigli di fabbrica a Berlino per la Russia e contro la Polonia

BERLINO, 10.

L'assemblea generale dei Consigli di fabbrica di Berlino ha votato ieri alla unanimità un ordine del giorno che afferma la solidarietà dell'assemblea con i ferrovieri revocati perchè responsabili di aver arrestato a Erfurt un vagone dell'Intesa e distrutte le munizioni che conteneva.

E' stata proclamata inoltre la necessità di controllare i carichi a destinazione della Polonia e che sono portati da treni che circolano sulle reti tedesche in virtù del trattato di pace. L'ordine del giorno chiede infine che sia fatto tutto quello che è necessario per mantenere il blocco della Polonia e la sicurezza della Russia dei Soviet.

Chi torna dalla Russia... non è più bolscevico

BERLINO, 10.

Il *Vorwaerts* ha da Swinemunde che un piroscafo danese ha ricondotto in questi giorni dalla Russia sessantasei operai di Kolommena i quali al passaggio dei deputati indipendenti a Mosca si erano lagnati dei cattivi trattamenti ai quali erano sottoposti da parte dei bolscevichi. Essi hanno dichiarato che avevano completamente cambiato le loro idee bolsceviche e che erano lieti di essere fuggiti dalla Russia.

Le organizzazioni russe offrono milioni a un giornale inglese

LONDRA, 10.

Il *Daily Herald* annunzia che l'amministrazione del giornale ha ricevuto dalle organizzazioni russe una offerta di settantacinque mila lire sterline in oro. La assemblea del giornale è convocata per decidere se questa offerta debba essere accettata.

La discussione sulle riparazioni tedesche

PARIGI, 10.

Secondo il *Temps* il Governo francese avrebbe accolto favorevolmente la tesi del Governo belga secondo la quale le proposte della Germania circa le riparazioni invece di essere discusse alla Conferenza di Ginevra sarebbero sottoposte alla Commissione delle riparazioni che le esaminerebbe in virtù dei poteri che essa ha avuto dal trattato e che farebbe poi le sue osservazioni ai Governi alleati ed associati.

La smobilitazione lettone

RIGA, 11.

Visto la cessazione delle ostilità con la Russia sovietista, il capo dell'armata lettone procede alla smobilitazione.

La Germania chiede misure d'ordine sull'Alta Slesia

BERLINO, 11.

Una informazione ufficiosa annuncia che il Governo tedesco ha inviato una nuova nota alla Conferenza della Pace, alla Santa Sede ed ai governi di Parigi, di Roma e di Londra per chiedere che siano prese misure energiche per ristabilire l'ordine nell'Alta Slesia.

Un rapporto particolareggiato sulla situazione è stato allegato a questa nota.

Un governo provvisorio a Fiume

FIUME, 11.

In una riunione tenuta ieri sera al teatro *Fenice*, il capo gabinetto del comandante, Alceste De Ambris, illustrò i punti principali dello statuto della reggenza del Carnaro. Quindi D'Annunzio dopo avere espressa tutta la sua riconoscenza al popolo di Fiume dichiarò che l'unica significazione politica della proclamata reggenza è quella di giungere prima alla definitiva annessione all'Italia. D'Annunzio fu applaudito calorosamente e specialmente quando egli annunciò che per migliorare la triste situazione economica cittadina, è suo proposito di trattenere in ostaggio il piroscafo *Cuognè* giunto qui domenica, carico di circa 100 milioni di merce, fino a tanto che il Governo non autorizzerà la stipulazione di un prestito fiumano presso le banche italiane. Se questo gli fosse negato, i suoi Uscocchi del Carnaro saprebbero riempire il porto di navi catturate.

Il Consiglio Nazionale funziona come rappresentanza comunale. I poteri statali della reggenza italiana del Carnaro saranno affidati ad un governo provvisorio nominato dal comandante che manterrà pieni poteri politici e militari fino alla constatata cessazione del pericolo per il nuovo Stato. Il Governo provvisorio sarà composto esclusivamente di cittadini fiumani.

Grave rivolta a Zagabria

BELGRADO, 10.

Giunge in questo momento notizia da Zagabria che sarebbe scoppiata una grave rivolta. Tratterebbesi di una agitazione nei seguaci di Stefano Radica, l'apostolo della indipendenza croata. Le truppe serbe avrebbero fatto fuoco sui rivoltosi e si contano numerosi morti e feriti.

Il viaggio del Reggente di Serbia

BELGRADO, 10.

A proposito del viaggio del principe reggente di Serbia a Parigi, la stampa jugoslava commenta animatamente l'improvvisa partenza del principe Alessandro per Parigi e a mille congetture sulle ragioni del viaggio. Il giornale *Novo Doba* del sei corrente scrive: « Ufficialmente si mantiene rigoroso silenzio sulle ragioni di questo viaggio ma è evidente che esso ha uno scopo politico in stretta attinenza con la nostra politica estera ». E nei circoli parlamentari si afferma che il Governo appositamente ha voluto sfuggire in questo momento ad una discussione sulla dichiarazione di Vesnick per non essere costretto a fare nuove dichiarazioni. Sembra che siano state prese decisioni che colpiscono sfavorevolmente i nostri interessi. Il Governo in questi ultimi giorni avrebbe ricevuto da Parigi e da Londra importanti relazioni sulla politica francese nella media Europa. Lo stesso giornale aggiunge che Trumbic è partito da Londra per incontrare il reggente a Parigi. Il giornale *Zivot* dice di ritenere che il viaggio del reggente a Parigi ha attinenza con la politica francese in Ungheria. Il giornale *Jutro* di Lubiana afferma che fra il Governo ungherese e quello francese sarebbe stato firmato un Patto in apparenza commerciale ma in sostanza politico.

* * *

Il giornale *Novost* annuncia che nella Slovenia è scoppiato lo sciopero generale delle ferrovie.

Le truppe serbe avanzano in Albania

BRINDISI, 10. — Notizie giunte da Tirana recano che le truppe serbe, avendo ricevuto rinforzi, sono penetrate nella Valle del Mathi. Nella parte superiore hanno occupato Ciafa Bulcizа. Nella parte media sono giunte a Lisa.

Un incidente pel canale di Kiel innanzi alla Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 11.

La conferenza degli ambasciatori ha deciso di inviare una nota alla Germania per protestare contro il fermo avvenuto nel canale di Kiel del piroscafo francese *Dorrit*, diretto a Danzica. Essa ha esaminato una nota inviata dalla Germania per protestare contro le decisioni prese dagli alleati in seguito al plebiscito di Marienwerder.

La conferenza degli ambasciatori ha discusso anche dei mezzi per assicurare la applicazione dell'art. 260 del trattato di Versailles paragrafo C, concernente la esportazione in franchigia dei prodotti del Lussemburgo destinati alla Germania.

Il fermo del piroscafo di cui si è occupata la conferenza degli ambasciatori, deriva dal modo con cui la Germania intende la neutralità del canale di Kiel. Infatti il Governo tedesco ha notificato alle autorità del canale che esso deve essere considerato come una via di traffico tedesco e le regole della neutralità devono applicarsi ad esso nello stesso modo che alle altre vie di trasporto tedesche.

I minatori inglesi non trovano accettabili le proposte del Governo

LONDRA, 11.

Nella seduta del Congresso delle « Trade Unions », il deputato Thomas ha dichiarato che i minatori non hanno nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte ieri al Governo perchè la proposta del Governo non ha per nulla mutato la situazione e non dà alcuna speranza di una pronta soluzione della vertenza. Thomas ha aggiunto: « E' necessario che una proposta molto diversa da quella fatta ieri sia presentata prima che i minatori possano esaminare di nuovo la situazione ». Il Gabinetto deve riunirsi oggi e si ritiene che sarà nuovamente discussa la situazione relativamente alla minaccia di sciopero dei minatori.

Nella seduta pomeridiana del Congresso, il deputato Thomas ha dichiarato che non aveva alcun desiderio di evitare la discussione nella questione dei minatori ma che nello stesso tempo bisognerebbe comprendere chiaramente la situazione. Io credo, ha detto Thomas, nell'interesse generale del paese che uno sciopero possa essere evitato.

La Conferenza internaz. delle comunicazioni

WASHINGTON, 10.

Il Dipartimento di Stato comunica che i rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, del Giappone e degli Stati Uniti si riuniranno a Washington l'8 del prossimo ottobre allo scopo di preparare il programma della prossima Conferenza internazionale delle comunicazioni nella quale saranno discussi tutti i problemi riguardanti le comunicazioni elettriche tra le Nazioni.

La Conferenza tratterà anche della questione riguardante i cavi sottomarini che, prima della guerra, appartenevano alla Germania.

Stabilimento de LA TRIBUNA

Ultime notizie e informazioni

Situazione del carbone e del petrolio

Poche note sulla situazione del giorno, non certamente liete.

Lo sciopero del carbone è stato votato in Inghilterra con 606 mila voti favorevoli e 238 mila contrari; quindi 368 mila voti di maggioranza in favore, il che significa quasi il 72 p. c. dei votanti in favore. Gli operai sono 1.200.000. Fra questi un quinto è di minorenni con diritto a voto. Secondo la stampa inglese questi sono stati fra i più vivaci in favore dello sciopero. E' notevole che sono precisamente i grandi centri carboniferi che hanno dato le massime percentuali a favore dello sciopero. Il Sud Galles, che è il grande centro di produzione di carbone da vapore e che particolarmente interessa l'Italia con 180 mila votanti ha dato la percentuale del 72 p. c. La Scozia, il 74 p. c., il Lanchashire il 90 p. c.

La Federazione dei Minatori ha tentato di concludere collo Stok Exchange un prestito con garanzie personali solvibili, ma tale prestito è stato rifiutato.

Intanto l'ultimo bollettino di produzione del carbone che sia stato reso noto dalla stampa segna per la settimana chiusasi col 21 agosto una produzione di carbone inglese di 4.697.200 tonnellate in aumento nella settimana precedente. Vale notare che la stampa inglese si ricorda di pubblicare questi bollettini settimanali regolarmente solo precisamente quando la produzione è in aumento.

Come noto lo sciopero si imposta su una domanda di aumento di 2 sh. alla settimana per operaio, nonchè nel ribasso a 14 sh. e 2 d. per il carbone d'uso domestico interno all'Inghilterra. Interpellati i dirigenti della Federazione dei minatori per quale ragione essi sollevino tale doppia questione è stato risposto da questi che essi vogliono col ribasso del carbone domestico ridurre il caro-viveri alla popolazione. Intanto però domandano aumenti di salario il che ha effetto precisamente inverso. Secondo la stampa inglese sembra che simili dichiarazioni dei dirigenti della Federazione dei Minatori tendano a ricercare per questa via una qualche simpatia nell'opinione pubblica inglese. Però questa nella grande massa è tutt'altro che favorevole.

La Federazione dei Minatori ha chiesto la solidarietà della così detta Triplice Alleanza, vale a dire la unione con essa dei ferrovieri e dei navigatori e scaricatori di porto. Questa è ancora alquanto incerta nell'accordarle in modo assoluto.

La Confederazione della «Tradea Unions» che sarebbe l'equivalente labourista della nostra Confederazione del Lavoro, sta invero tentando tutto il possibile colle sue organizzazioni meno estremiste per salvare la situazione, e sembra con speranza di successo. Lo sciopero dovrebbe iniziarsi il 25 di questo mese, con cinque giorni di ritardo nella previsione che già da tempo si era fatta e che noi stessi avevamo da qualche settimana preannunciata.

Si spera ancora che si possa, grazie all'intervento della Federazione e specialmente grazie allo zelo che il Thomas leader dei ferrovieri possa mostrare in questo, venire ad una conciliazione della situazione. Tuttavia il Governo e la stampa tengono posizione ferma, e ciò certo giova a consigliare prudenza ai minatori. Le ultime notizie lascierebbero anzi sperare che il buon senso sia per trionfare all'ultimo momento.

Il Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere, precisa la questione del conflitto minerario nei termini seguenti: «La via dell'anarchia — il dominio ed il saccheggio da parte delle minoranze in danno alle maggioranze ». Questo ci sembra parlare chiaro e giusto con voce insolita ai governi italiani.

Il *Daily Chronicle* aggiunge: «La guerra del carbone è dichiarata. Bisogna avere il coraggio di affrontare fra tre settimane l'arresto completo di tutte le attività del Paese. Occorre vincere questa grande battaglia contro il ricatto delle minoranze ».

Il *Daily News* espone la situazione di paga di alcuni minatori del Galles che hanno una disponibilità di Lst. 72 ogni cinque settimane con 26 giorni lavorativi ciascuno.

I giornali inglesi intanto per ben informare l'opinione pubblica nei riguardi dello sciopero pubblicano poche cifre veramente significative: 1913 — 1.110 mila operai — 1920 — 1.206 mila operai — quindi aumento dal '13 al '20 di 90 mila operai.

Produzione: 1913 - 287.500 mila tonnellate — Produzione (presunta) 1920 - 240.900 tonnellate in totale quindi diminuzione di produzione per 47 milioni di tonnellate.

Il salario medio dell'operaio per anno nel 1913, esclusi i ragazzi, Lst. 82, nel 1920, senza i nuovi aumenti richiesti sale a Lst 220. Il costo di estrazione del carbone alla bocca della miniera è di 33 sh. 3 d. alla tonnellata, dei quali 24 sh. 3 d. sono paga dei minatori. Oltre ai salari suindicati ai minatori (1.200.000) viene distribuita gratuitamente una quantità di carbone per il complessivo importo di 3 milioni di Lst. all'anno.

Intanto agli Stati Uniti l'esportazione del carbone è ferma almeno per il Mediterraneo, causa la crisi che minaccia le industrie, specialmente per la crisi ferroviaria che trattiene la produzione del carbone. Si aggiunge ora un inizio di sciopero minerario nella estrazione dell'antracite, tipo di carbone questo che solo relativamente interessa l'Italia in quanto è carbone più che altro di consumo interno ad uso di riscaldamento domestico. Però la contrazione della produzione di questo tipo speciale di carbone nel momento critico nel quale appunto già agli Stati Uniti si iniziano gli approvvigionamenti invernali, può avere diretta ripercussione anche sulla disponibilità delle altre qualità del carbone. Già 90 mila minatori dell'antracite hanno attuato uno sciopero di 24 ore di protesta e preannunzio.

Del carbone che la Germania deve dare agli alleati per le proprie reintegrazioni di guerra, alla Francia, secondo gli accordi ultimi di Spa, spettano 1.550 mila tonnellate al mese, all'Italia 180.000. La Francia nell'agosto ha ricevuto 1.646.186 tonnellate di carbone, quindi 16.186 tonnellate in più del promesso. L'Italia delle 180 mila tonnellate succennate non ne ha ricevute che 152.064 tonn. (*Berliner Tageblatt* del 5 settembre); di queste 87.580 dalla Ruhr e solo 64.404 dall'Alta Slesia, che doveva fornirgliene invece 93.000.

L'Italia, che è il paese più lontano dalla Slesia, è il solo a ricevere carbone di quella regione fra gli alleati. Intanto per ragioni interne di conflitto fra polacchi e tedeschi e per riflesso anche dell'offensiva bolscevica contro di Polonia, la esportazione del carbone tende ad arrestarsi del tutto. Infatti già la produzione slesiana del carbone era nel luglio 1920 del 15 per cento inferiore alla produzione dello stesso mese 1919, nel mese d'agosto è diminuita di oltre 700.000 tonnellate appunto per la perturbata situazione interna. La esportazione dell'agosto è diminuita del 75 %.

Come si vede non liete, sempre, anzi sempre più fosca si fa la previsione della nostra prossima situazione carbonifera. Occorre quindi insistere «*tolo corde*» su questo punto perchè si corra ai ripari necessari e in tempo. Si hanno scorte ferroviarie per 800 000 tonnellate, ma ciò non è tutto, nè quanto occorre.

Accanto alla contrazione del carbone si delinea sempre più attiva la ricerca internazionale per il petrolio o meglio per i sotto-prodotti di questo.

La navigazione internazionale si fissa sempre più sull'impiego di questo combustibile. Giunge notizia di un esperimento inglese per un motore marino a diretta combustione di detto olio che rappresenterebbe il doppio di potenza meccanica specifica come peso proprio ed ingombro di una nave in riferimento all'impiego anche dello stesso olio in diretta alimentazione delle caldaie a vapore. Nel tempo stesso sulla linea da Euston a Birmingham della London and North-Western si fa l'esperimento di una locomotiva completamente alimentata a petrolio. I dati di prova accusano un consumo inferiore ai 350 chili di olio pesante contro una tonnellata di carbone Cardiff. L'adattamento della locomotiva ad uso del nuovo apparecchio non richiede pel mutamento anche inverso che quattro giorni di tempo.

Intanto da Bucarest giunge alla stampa inglese notizia causa di vivo compiacimento per la stessa, della trasformazione della massima organizzazione petroliera rumena la Steaua-Romano in una nuova compagnia anglo-franco-rumeno, con preponderanza assoluta dell'elemento inglese per lo sfruttamento di quei petroli locali. Prima della guerra anche l'Italia aveva iniziata una previdente azione di penetrazione nel campo petrolifero rumeno, mediante una iniziativa prettamente romana. Sarebbe utile avere notizia di questa notizia. Speriamo non si sia smarrita nelle infruttuosità della guerra e del dopo guerra anche peggiore per gli interessi italiani.

Il Canadà, paese di enormi e poco sfruttate e nemmeno del tutto conosciute risorse si occupa oggi pure esso attivamente dei propri petroli. L'interessamento dell'Inghilterra incomincia a fissarsi su questi. Si parla niente meno che di 1000 miliardi di tonnellate di olio pesante colà disponibile.

Intanto notiamo che sulla produzione mondiale 1919 di 537 milioni in cifra tonda di barili nel 1919, in confronto a 516 milioni del 1918 la produzione degli Stati Uniti dà nel 1919 barili 378 milioni. Segue il Messico con 87 milioni, poi la Russia con 35 milioni ed infine l'India olandese con 16 milioni. La Romania non rappresenta in sostanza che sei milioni di barili, con una diminuzione di due milioni e mezzo di barili in confronto al 1918. Invece la produzione degli Stati Uniti e del Messico sono in sensibile aumento. La produzione russa fra il 1916 e il 1919 è infatti in diminuzione di circa cinque milioni di barili.

L'Italia figura nella produzione mondiale del petrolio con 36.264 barili nel 1919 e 36.968 barili nel 1918. Cifra, quindi, al solito, insignificante, anche in confronto ai bisogni. Riteniamo necessario che l'interessamento del nostro Governo si fissi sempre più su questo punto fondamentale, della integrazione del nostro approvvigionamento di combustibili. Iniziative private, ardite anche, non sono mancate e non mancano. Si ricordi che prima della guerra le uniche ricerche serie ed attive di petrolio nella zona dei Pirenei erano di iniziativa italiana. Durante la guerra ricerche attive si sono fatte per mettere in valore i nostri giacimenti di petrolio. Fondata presunzione si ha di esistenza di questi pure in Libia. L'Eritrea al riguardo è rimasta sino ad ora completamente inesplorata; mentre invece le sorgenti di petrolio che esistono nelle stesse acque del Mar Rosso nella zona Eritrea dovrebbero far sorgere fondate speranze.

Abbiamo ora ardite iniziative di connazionali industriali italiani per l'invio di una missione di studi, specialmente di ricerche di petroli in Bolivia. In tutto questo movimento interno ed in tutto il movimento esterno di accaparramento internazionale, specialmente inglese, dei petroli, il nostro Governo invece sembra restarsene assente.

S. E. Sforza ebbe a dare assicurazioni in Parlamento di sicure garanzie all'Italia che invece nulla sino ad ora dimostra concrete.

Si noti che in base alla continua contrazione della produzione del carbone inglese ed anche alla continua ascesa del prezzo di questo, i produttori di carbone inglese si sono riuniti in consorzio ed hanno stipulato un contratto coi loro colleghi americani per garantirsi 35 milioni di tonnellate di carbone americano a prezzo — dicono essi — soddisfacente — da consegnarsi entro il periodo di cinque anni in ragione di sette milioni di tonnellate all'anno. Detto carbone da gas e da vapore deve servire al suddetto Consorzio carbonifero inglese per coprire metà degli impegni da esso assunti di fornire il carbone alla Francia ed all'Italia che è precisamente per circa 15 milioni di tonnellate di carbone all'anno. Ciò quindi nella sostanza sottrae alla disponibilità di carbone americano, per l'Italia ed altri paesi Mediterranei una notevole parte della stessa sostituendosi a quello che già l'Inghilterra aveva promesso per parte sua.

Intanto l'Inghilterra rafferma il suo dominio sulla marina mercantile mondiale, che per un momento dopo le perdite di guerra e l'ascesa americana sembrava stesse per sfuggirle di mano. Così mantiene il proprio controllo sui noli e quindi sul mercato transoceanico e per conseguenza sul mercato mediterraneo dei carboni. La combinazione anglo-americana pei carboni mediterranei in sostanza è precisamente intesa a tale fine. Avviene così che mentre i noli accennano d'altrettanto aumenta il costo del carbone all'imbarco inglese, sì che l'Italia lo paga sempre lo stesso, anzi di più, perchè nel frattempo il cambio peggiora a nostro danno. *Dumping* alla rovescia. Nel frattempo si ciarla in Italia di libero scambio e si chiedono nuovi oneri di salari per le industrie già minacciate di grave concorrenza.

p. i.

Il busto di G. Monteverde consegnato a Genova

GENOVA, 10. — Oggi a Palazzo Bianco si è compiuta la cerimonia della consegna dell'auto-ritratto di Giulio Monteverde alla città di Genova. Erano presenti la famiglia, venuta espressamente da Roma, il Sindaco, gli artisti De Barbieri, Quinzio ed altri.

Hanno parlato lo scultore Vito Pardo facendo la consegna del lavoro, l'assessore comm. Figallo ed il comm. Restocco. E' stato quindi steso l'atto rogatorio.

Emissari bolscevichi arrestati a Genova

GENOVA, 11. — La polizia la scorsa notte ha compiuto una sensazionale spedizione in forza. Per ordine del questore comm. Falcettano, un centinaio di guardie regie, circondarono l'albergo Popolare dove si sapeva avere ospitalità numerosi individui sospettati di essere emissari bolscevichi.

La polizia fece irruzione nell'albergo facendo una minuta perquisizione nelle camere e inquirendo quanti in esse vi erano.

La spedizione condusse all'arresto di una sessantina di individui.

Gli arrestati, in lungo corteo, circondati da guardie che avevano innestate la baionetta sul moschetto, furono condotti in questura eccitando, lungo il percorso, la curiosità dei nottambuli che si trovavano a passare per le vie.

In questura molti furono rilasciati, altri trattenuti e tra questi ve ne sono 16 tra russi e ungheresi sui quali graverebbero, a quanto pare, seri sospetti. Sono tutti forniti di molto denaro e sprovvisti invece dei documenti richiesti per il soggiorno degli stranieri in Italia. Interrogati pare che non abbiano saputo giustificare la loro presenza nella nostra città.

Questi stranieri sono stati trattenuti in arresto in attesa delle disposizioni che sarà per dare il Ministro dell'Interno.

Le corse a San Siro

MILANO, 11. — Oggi s'è svolta la [illegible] giornata di corse a San Siro. Ecco i risultati:

PREMIO BRUZZANO (al. fant. L. 4.000, m. 1.600): 1. *Laodice* 48 Scud. Enebi (Rossi), 2. *Cappella Sistina* 52 Frat. Corbella, 3. *Grisolera* 50 De Montel. N. P. *Indomita* 50; *Fabrina* 46; *Alfca* 16.

Totalizzatore L. 13.50—17—8.50.

PREMIO SOCIETA' STEEPLE-CHASES (siepi: L. 5.000, m. 2.800): 1. *Brome* 68 R. Donnato (Taddei), 2. *Flor de Habana* 61 conte di Sorrivoli, 3. *Hermada* 65 R. Padane. N. P.: *Katy* 65, *Erica* 6', *Quoliaitre* 66. Quattro lunghezze, un'incollatura. Totalizzatore L. 12.50—8—13.

PREMIO PESSANO (G. R. L. 3.000, metri 1.800): 1. *Fognat* 63 1/2 Rizzardi (Ponsanti), 2. *Felix* 70 1/2, Cella, 3. *La Vallary* 64 1/2 conte Giannelli-Viscardi. N. P. *Optimus* 67 1/2, *Visega* 61 1/2, *Minos* 62, *Ether IV* 66 1/2. Tre lunghezze, una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 15.50—5—5—6.

PREMIO LIBRERA (Vend. L. 4.000, metri 1.100): 1. *Miss Cherry* (Blackburn) 54 conte di Sorrivoli, 2. *Wiady* 56 Marozzi-Sala, 3. *Sigdor* 56 Balestrini. N. P. *Farinata* 52, *Trià* 54, *Calumet* 50, *Columbia* 54. Due lunghezze e mezza. Una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 13—7—9—7.50.

PREMIO NOVATE (siepi: *handicap* disc. L. 8.000, m. 2.800): 1. *Anzela* 64 1/2 (capitano Della Croce) (Massenga); 2. *Fly Away* 60 Lorenzini, 3. *Trentatrè* 73 F. Gallina. N. P. *Venere de' Medici* 60, *Potroni* 70 1/2, *Hoppla* 74, *Tekeli* 60, *Vodil* 60. Una lunghezza, quattro lunghezze. Totalizzatore L. 24—7.20—8—10.50.

PREMIO CARROBBIO (*handicap* asc. allievi fantini L. 4.000, m. 1000): 1. *Mansana* 58 1/2 (Stonebridge) Scud. Sansone, 2. *Pirano* 45, March. Scarampi, 3. *Ortigara* 45 Scud. Samboe. N. P. *Latera* 57, *Palerme* 57, *Forcola* 56, *Atenea* 51, *Her Majesty* 45. Due lunghezze. Una lunghezza e mezza. Totalizzatore L. 29—9—16.50—9.50.

Il terremoto in Toscana

Altre scosse e nuovo panico nella regione danneggiata

FIRENZE, 11. — Questa mattina in Lunigiana gran parte della popolazione che trovavasi ancora a letto ha avvertito due scosse di terremoto una alle 4.25, l'altra alle 5.55, la prima della durata di due secondi, l'altra di uno e tutte e due in senso ondulatorio e in direzione nord-sud. Per quanto le scosse siano state leggere la popolazione è allarmata nuovamente per questo ripetersi continuo di movimenti tellurici.

Giunge notizia da Castelnuovo che laggiù le scosse sono state assai intense e sarebbero state tre invece di due. Ieri sera a tarda ora giunse a Castelnuovo la Croce d'Oro di Firenze con materiali, tende ed altro dovuto alla carità fiorentina. Le nuove scosse sono state udite anche nel giorno e specialmente a Pontedera e Vicopisano.

Ad Aulla si trovava il presidente della Croce Rossa italiana, senatore Ciraolo insieme ai colonnelli Baduel e Cesano giunti stamane da Firenze con una squadra di militi e con 250 tende da 20 persone e 300 tipo alpino. Tutto questo materiale serve per l'impianto di un campo di soccorso a Fivizzano per le medicazioni ed i ricoveri. Il colonnello Baduel della Croce Rossa ha disposto perchè nel più breve tempo possibile siano impiantate 5 mila baracche in tutta la zona colpita. Il senatore Ciraolo dopo aver preso tutti gli accordi necessari col comandante della stazione di Aulla e con l'ispettore capo ing. Amante è partito per Fivizzano ed ha quindi fatto un'ispezione nella Garfagnana dove ha avuto un lungo colloquio col commissario governativo e col Sottoprefetto.

A Romano è avvenuto un incresciose incidente per la distribuzione dei viveri e delle tende che secondo quanto asseriscono alcuni cittadini venne fatto con partigianeria dal sindaco avv. Sarti. Anzi ad un certo momento il sindaco ha chiamato alcuni carabinieri per fare arrestare dei popolani. In quel momento transitava in automobile l'onor. Bisogni il quale è sceso dalla vettura e fattosi incontro al sindaco gli ha domandato la ragione di quel provvedimento. Tra l'on. Bisogni e l'avv. Sarti è avvenuto un vivace scambio di parole che ha provocato in seguito una dimostrazione ostile contro il sindaco. L'on. Bisogni si è recato a protestare presso il Sottoprefetto di Garfagnana per il contegno dell'avv. Sarti il quale sarebbe arrivato perfino a minacciarlo di arresti unitamente ad un suo amico che si trovava con lui.

Il numero delle vittime aumenta

Il triste elenco delle vittime aumenta.

Nel paese di Caprala, frazione montana del Comune di Castelnuovo, il terremoto ha fatto gravi danni. Per la lontananza e la mancanza di strade, nessuno ha potuto fino a ieri recarsi lassù. Una squadra di militari, guidata dal capitano medico Onesto, hanno trovato il paese danneggiatissimo: quattro morti e innumerevoli feriti. Ciò era da prevedersi.

Anche da altri casolari di montagna, giungono notizie affatto confortanti. La Chiesa di Roniano sembra sia stata interamente distrutta.

L'immonda opera di malandrinaggio

Come se non fosse bastato il terremoto, queste eventuratissime popolazioni, hanno visto invase le loro terre da miserabili che hanno approfittato di questo momento di dolore e di smarrimento, per compiere la più indegna opera di malandrinaggio.

Fin dall'altra notte si sono verificati furti nelle case abbattute, e ciò specialmente a Camporgiano e a Pieve Fosciano. Ieri notte in queste località fu necessario sparare ben tre volte al fine di mettere in fuga queste iene umane che si erano introdotte nelle abitazioni diroccate per far man bassa su tutto quanto trovavano.

Prosegue indefessa, l'opera di sgombero delle macerie. Sono stati estratti altri cadaveri.

Nessuna apertura di vulcani

A proposito della voce corsa sull'apertura di un vulcano sul monte Pisanello, che le carte segnano col nome di Pisanino, padre Alfani assicura che la cosa non può avere alcun fondamento, date le catene rocciose delle Apuane e perchè fondate di calcare e non di roccia ignea.

I soccorsi di Siena pei terremotati

SIENA, 10. — Stamani è partita per i luoghi devastati dal terremoto una squadra di giovani esploratori, guidata dal conte Francesco Piccolomini-Bandini allo scopo di prestare opera di sorveglianza e di soccorso ai danneggiati dalla sciagura che ha colpito la Toscana.

Sono anche partiti alla volta di Lucca, per mettersi a disposizione della consorella di Lucca, una squadra di fratelli della Misericordia, a portare il loro aiuto ai colpiti dal terremoto.

L'on. Bertini a Castelnuovo

CASTELNUOVO GARFAGNANA, 11. — L'on. Bertini, che in questi giorni si è occupato alacremente dell'organizzazione dei servizi di assistenza nei paesi terremotati della Garfagnana e della Lunigiana, è tornato a Castelnuovo. Stamane in un colloquio fra l'on. Bertini, il commissario ing. Perilli ed altri funzionari del genio civile sono stati concretati i provvedimenti per l'ulteriore e più complesso lavoro di sistemazione.

Tutto procede con piena regolarità. Le popolazioni si dichiarano soddisfatte per l'opera spiegata dal Governo.

Il Ministro della R. C. conte Mattioli-Pasqualini, per incarico delle LL. MM. il Re e la Regina, ha inviato all'on. Bertini il seguente telegramma:

Le LL. MM. il Re e la Regina la ringraziano dei suoi cortesi telegrammi e, compiacendosi delle migliori notizie da Lei comunicate, formano i voti più cordiali per le popolazioni tanto duramente colpite».

La "Leonardo da Vinci,,

TARANTO, 9. — Ieri è qui giunto il generale del Genio Navale comm. Carpi, presidente del Comitato per l'esame dei progetti delle navi, per prendere gli ultimi accordi coi dirigenti locali circa l'uscita dal bacino della R. N. *Leonardo da Vinci*, e per il suo capovolgimento.

L'uscita dal bacino si ritiene potrà avvenire verso il giorno 20 e 21 e l'operazione del capovolgimento verso il 25 corrente. Per questa geniale e ardita operazione d'ingegneria navale grande e anche trepidante è l'attesa, e si ha piena fiducia che riuscirà trionfalmente. E' quasi certo che in tale occasione verrà in Taranto il Ministro della marina S. E. Sechi, mentre non è confermata, anzi è molto dubbia, la venuta di S. M. il Re della quale anche si è vociferato negli ambienti militari, ma che il disastro tellurico rende assai difficile, poichè è noto come il Re si interessi delle sventurate plaghe devastate.

Tragico epilogo d'un brutto scherzo

Un giovanotto ucciso da un carabiniere

BORDIGHERA, 9. — Verso la mezzanotte della notte scorsa quattro individui, che si erano abbandonati a soverchie libazioni per spirito di brutale prepotenza, senza ragione alcuna, schiamazzando, rovesciarono un carretto da gelatiere, che un certo Artoiano teneva all'esterno di un locale in cui si svolgeva un ballo pubblico di beneficenza, in regione San Rocco, comune di Vallecrosia.

Alle proteste del danneggiato, cui i quattro teppisti rispondevano canzonandolo e deridendolo, si avvicinarono due carabinieri, colà di servizio, i quali si intromisero e cercarono di pacificare gli animi e di persuadere i quattro a rimborsare il povero Artoiano del danno patito.

Ma uno dei quattro, un contadino, tale Croce Giovanni, fu Ferdinando, d'anni 31, da Vallecrosia, più degli altri compagni alterato dal vino, si gettò contro il carabiniere più anziano e tentò di disarmarlo del moschetto. Il carabiniere, temendo che i tre venissero in aiuto dell'energumeno, allo scopo di impaurirli, estrasse la rivoltella e ne sparò un colpo in aria, con la mano sinistra, mentre con la destra teneva strettamente il moschetto, che il Croce, avendolo afferrato per la canna, tentava strappargli ostinatamente.

Neanche al colpo di rivoltella il Croce desistè, ed anzi vieppiù inviperito, raddoppiò i suoi sforzi per impossessarsi dell'arma del milite. Questi, allora, per non venire disarmato e non lasciar passare il moschetto carico nelle mani dell'ubbriaco, che chi sa quale pazza strage avrebbe potuto fare, sparando all'impazzata, tirò un secondo colpo di rivoltella. Ma questa volta il proiettile raggiunse il Croce, che, colpito al petto, si abbandonò, gemendo, al suolo.

I suoi compagni, aiutati dai carabinieri, sollevarono il ferito e lo trasportarono a casa; ma lo sciagurato vi giunse cadavere.

L'autorità ha ordinata una inchiesta ed intanto il carabiniere feritore è stato ordinato agli arresti.

Allievo marinaio morto schiacciato

VENEZIA, 11. — Mentre un rimorchiatore sul quale erano imbarcati parecchi marinai allievi meccanici si disponeva ad uscire dall'arsenale e passare sotto un ponte mobile, per un incidente di manovra, rimaneva incastrato fra il muro del ponte e l'imbarcazione l'allievo Antonio Ferrari di Rovigo, figlio unico di una vedova di quella città. Il disgraziato riportava la frattura di alcune costole e contusioni multiple.

Ricoverato all'ospedale di Marina moriva poche ore dopo.

Reclute e bandiere rosse

GENOVA, 11. — Stamane col treno 3313 proveniente da Ronco sono giunti numerosi gruppi di reclute del 1901 per arruolarsi dell'esercito. La maggior parte di esse salirono alla stazione di Pontedecimo portando seco alcune bandiere rosse e per tutta la durata del viaggio riempirono il treno di canti di «Bandiera rossa». Giunte a Genova si incolonnarono e spiegando i rossi drappi si avviarono al distretto cantando gli inni rivoluzionari. Avevano già attraversato buona parte della città quando giunti verso il centro furono affrontati da un forte gruppo di guardie regie che li dichiararono in arresto.

Il comm. Verdinois

Fino a ieri l'altro gravi impegni di ufficio impedirono al comm. Verdinois, nuovo R. Commissario del Comune di Napoli, di lasciare la prefettura di Padova della quale è titolare.

Da ieri il comm. Verdinois è in Roma, ove ha conferito con alcuni membri del Governo.

Oggi, sabato, prenderà possesso del nuovo ufficio.

Per le tabelle ferroviarie

I rappresentanti dell'Associazione Sindacale Ferrovieri, membri della Commissione ministeriale per lo studio delle tabelle, dopo lunga discussione sul progetto dell'Amministrazione, hanno votato il seguente ordine del giorno: I membri della Commissione Ministeriale rappresentanti dello «Sindacale», presa visione delle tabelle presentate dall'Amministrazione per la discussione, rilevato che le tabelle stesse sotto tutti gli aspetti si differenziano in modo enorme dalle richieste dell'organizzazione lasciano ogni decisione in merito al competente Consiglio generale convocato d'urgenza.

Il Consiglio superiore della P. I.

Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione è convocato in sessione ordinaria per il 31 corrente alle ore 16. Per lo stesso giorno alle ore 10 sono convocate le commissioni permanenti.

ULTIME DI CRONACA

L'arresto dell'omicida di Trastevere

In seguito ad indagini eseguite dal Commissariato di Trastevere l'ispettore investigativo Muolo Giuseppe, coadiuvato dall'agente investigativo Napoli Angelo nella osteria di Spacciuto Giovanni in via Merlo dei Fiori 31 riusciva ad assicurare alla giustizia Lecci Enrico, autore dell'omicidio in Trastevere.

L'Unger non è arrestata

La Questura comunica non esser vero che la suddita svizzera Ella Unger sia stata, come pubblica un giornale della sera, arrestata. Il sostituto procuratore del Re cav. Romano ha disposto soltanto che non fosse concesso alcun visto al suo passaporto per la sua partenza in Svizzera, dovendo essere sottoposta all'interrogatorio.

REGIO LOTTO

Estrazione dell'11 settembre

Bari	35	47	57	65	61
Firenze	89	78	57	00	13
Milano	6	52	56	60	3
Napoli	35	18	72	74	68
Palermo	54	17	4	51	33
Roma	58	69	32	27	35
Torino	19	58	13	34	29
Venezia	47	71	90	41	43

Borsa di Roma

11 settembre 1920.

Rendita 3.50 % 68.75; fine 68.75 — Consolidato 5 % 78.90; fine 78.

Banca Commerciale 1007 — Credito Italiano 665 — Banca Italiana di Sconto 551 — Meridionali 415 — Rubattino 680 — Ansaldo 147 — Ilva 197.50 — Beni Stabili 505 — Imprese Fondiarie 102 — Carburo 865 — Concimi 134 — Fiat 350 — Marconi 254 — Cotoniere 108 — Viscosa 258 — Elba 210 — Cosulich 925.

CAMBI: 154.25 — Londra 80.80-85, 81.45 — New York chèque 22.95 — Berlino 43.85.

I cambi

PARIGI, 11. — Cambio su New York 14.74 ½ — Svizzera 261.50 — Spagna 219.75 — Belgio 104.75 — Olanda 4.68 ½ — Berlino 33.50.

OLINDO MALAGODI, Direttore

Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Martedì 7 corr. alle ore 20, dopo breve ma penosa malattia cristianamente sopportata, ricevuti i conforti di N. S. Religione, è spirata a Nocera Umbra (Bagni).

FILOMENA VIOLA ved. D'AMICO

I figli: ROSINA, MARIA col marito ing. GIULIO VIOLA, Dr. SILVIO con la moglie ELSA MINU' e avv. DOMENICO con la moglie CATERINA CECCHI; i fratelli: AUGUSTO con la moglie LAVINIA JANNI, e ADELAIDE col marito gr. uff. avv. BIAGIO ALASIA; la cognata ADELE JACOBINI in VIOLA; i nipoti e i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

Roma, 11 settembre 1920.

Lunedì 13 corr. alle ore 10.30 sarà celebrata in Roma nella Chiesa di S. Vitale la messa di « requiem » presente cadavere; dopo la quale avrà luogo il trasporto al Verano.

Non si mandano partecipazioni personali; si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.